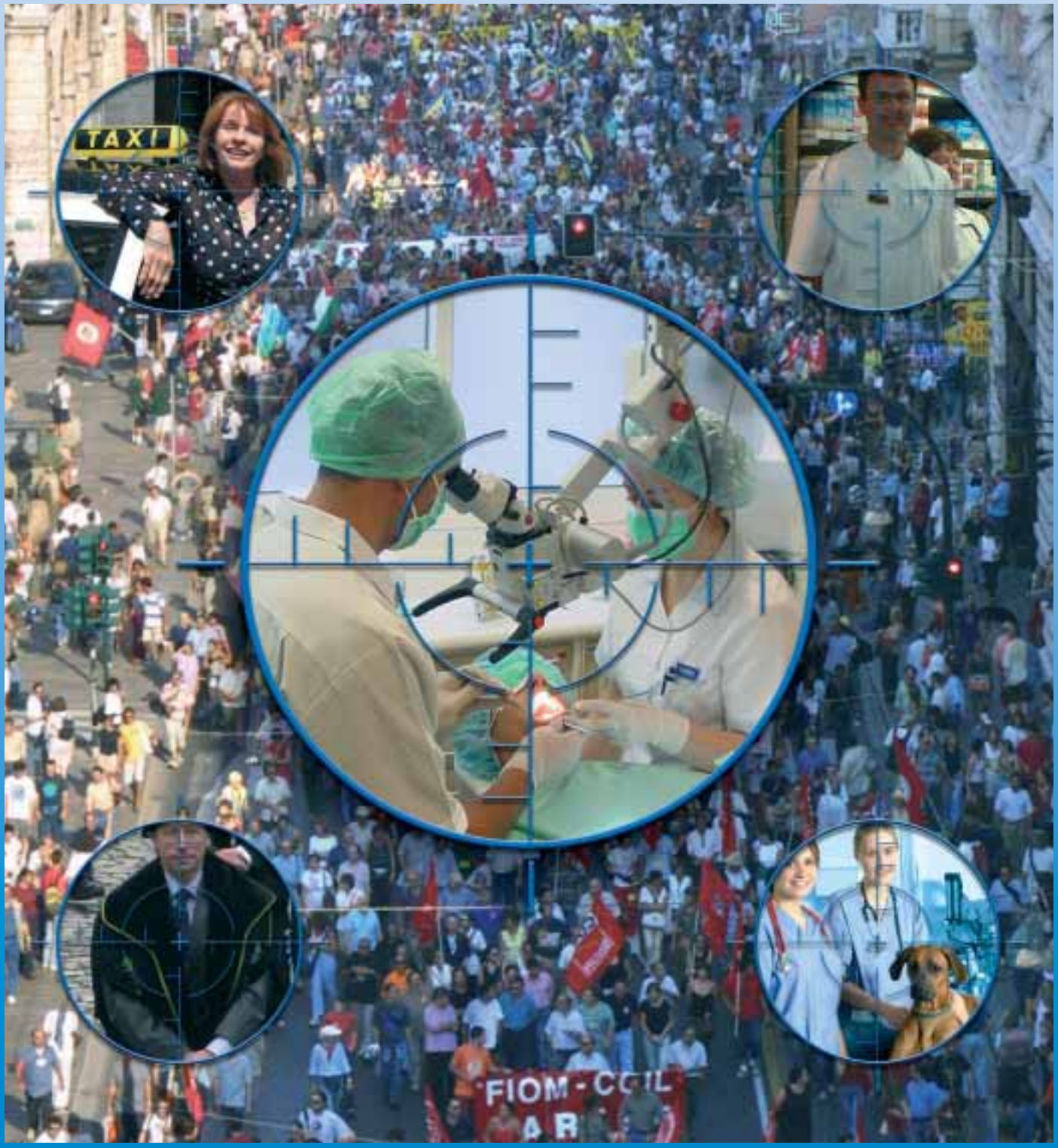
Associazione Nazionale Dentisti Italiani

ANDI ROMA

Anno XIV Numero 3

Ottobre 2006



Poste Italiane S.p.A Spedizioni in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art 1 comma 1 - DCB - ROMA

Numero 3 - Ottobre 2006

Editore
ANDI ROMA

Direttore Editoriale
DOTT. FURIO PUCCI

Direttore Responsabile
DOTT. GIAN LUCA PICOZZI

Vice Direttore
DOTT. ANTONIO AMOROSO

Comitato di Redazione
ESECUTIVO ANDI ROMA

Progetto grafico e copertina
ICA S.r.l.

Impaginazione
AZIMUTH di P. De Castro

Stampa
CSR S.r.l.

Noi i numeri li abbiamo!
parla con noi!
ANDI ROMA Servizi
06.44252527

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 6 Ottobre 2006 con una tiratura di 5.000 copie.

SOMMARIO

3 **Editoriale**
Non voglio nutrire il coccodrillo *di Gian Luca Picozzi*

6 **Presidenza**
Sangue freddo *di Carlo Ghirlanda*
Quanta vitalità nella provincia romana *di Nicola Pignatelli*

9 **Sindacale**
Legge Bersani: novità fiscali *di Gian Luca Picozzi e Nicola Imbroscia*
Legge Bersani: sansioni al professionista...
Legge Bersani: dubbi di legittimità...
Ca.Di.Prof.
Comunicato FNOMCeO
Delibera regionale

19 **Culturale**
Culturale 2007, secondo semestre... *di Nicola Illuzzi*

22 **Tesoreria**
Un aggiornamento sui dati 2006 *di Brunello Pollifrone*
Richiesta di iscrizione
Dopo il giro di boa estivo facciamo il punto

25 **Medicina Orale**
Analisi dei segnali: i Bifosfonati *dal B.i.f. n. 2/2006*

Le Rubriche

28 andiamo oltre ...
Criteri clinici per i Perni Moncone
32 convenzioni
35 sala stampa

NON VOGLIO NUTRIRE IL COCCODRILLO

È difficile scrivere un editoriale in questo momento senza dare spazio alla politica, siamo un sindacato. Per definizione, quindi, dobbiamo tutelare i nostri soci, da un lato, ed essere trasversali nel dialogo e nelle aperture, dall'altro.

Non posso non sottolineare ed apprezzare la disponibilità mostrata dal Ministro della Sanità On. Livia Turco nei nostri confronti.

Capire la legge 248 nota come Bersani - Visco e quanto gli gira intorno è complicato dalla poca chiarezza di tutti. E ripeto: Tutti. Governo e parti sociali (noi).

Il Governo, non consulta le parti sociali prima e non le ascolta dopo, se non costretto.

Le liberalizzazioni ci vengono propinate come la panacea dei problemi del paese ma sono in realtà solo strumentali all'atteggiamento demagogico di questo governo, o almeno, di una parte di esso.

Il motivo? "Queste elezioni sono state vinte dal partito comunista e non dall'On. Prodi o dalla Margherita" (Sen. F. Cossiga 02/9/06 Libero). Se Prodi, Padoa Schioppa, Bersani, Visco & Co. non saranno capaci di centrare i loro obiettivi, nel mirino da anni, si perderanno per strada. È lapalissiano il Governo sta vessando la categoria dei lavoratori autonomi.

Ma pare essere un diversivo, come per la politica estera quando c'è una difficoltà interna. Infatti le sorprese della legge 248 (Bersani-Visco) sono nascoste. Sono state necessarie 165 pagine di circolari applicative da parte del ministero delle finanze.

Un DL varato a meno di 2 mesi dalle elezioni e trasformato in legge dopo un mese! Avete presente il Grande Fratello orwelliano (1984)?

Dal 1° settembre al fisco basterà una e-mail per ottenere dalle banche le informazioni riguardanti conti e pagamenti fatti e ricevuti dal sig Rossi. La persona fisica, la ditta o l'ente che con questi ha avuto rapporti potrà automaticamente essere ispezionata.

E questo dal 1° gennaio 2005, desideravano dal 1° gennaio 2000, ma hanno voluto evitare i ricorsi che sicuramente avrebbero perso. Ed il garante della privacy?

Così sarà accertabile a quale giornale sei abbonato, quali affiliazioni politiche ecc..

Questa è inquisizione Fiscale.

Ciascuno ha il diritto di sapere in anticipo a quali obblighi è tenuto rispetto alle leggi.

Ignorare tutto questo ci farebbe perdere di vista la realtà delle cose. Intendo dire che l'errore è nei geni, nelle origini.

Parafrasando un articolo sul Venerdì di Repubblica direi che questo è il governo dell' "Insalata Rossa".

Continuano ad indicarci come lo scandalo dell'evasione fiscale, ma, conti ISTAT alla mano, siamo quelli che evadono meno mentre i dipendenti evadono, per via del lavoro sommerso, 50 volte di più (200mld di euro) (ANSA 17/08/2006, 21:10)...

Ma da chi cominciare? Da Noi! (tutti gli autonomi 4mld di euro). Tenete presente che si tratta di tutti coloro che hanno partita iva, non solo del professionista.

Dire che non si è concertato è un eufenismo. Questo è un governo che i conti, come gli accordi, li fa solo come gli fa comodo. A cominciare dalla finanziaria.

E se le tesi per sostenerla sono state smentite dai fatti. Non cambia nulla. Anche quando si è visto che l'incremento del gettito fiscale non era una chimera, e che l'agenzia delle entrate registra un + 12.3% (U. St. Min. dell'Econ. e Finanze Com. n. 127 Roma, 7 agosto 2006). Dob-

biamo adeguarci all'Europa, complice anche il gioco delle parti europeo. Intanto l'Europa ci punisce per l'I.V.A.! bell'attenzione all'Europa! È come dicevo... quando gli fa comodo.

Stiamo assistendo ad una rappresaglia di categoria che ha come obiettivo quella dei lavoratori autonomi.

Nonostante, conti alla mano, i lavoratori autonomi pagano più irpef dei dipendenti (ASCA - Roma, 17 mag 06). Si afferma che gli autonomi evadono e poi all'esame dei dati istat (ANSA 17/08/2006, 21:10) si rileva che l'incidenza dell'evasione degli autonomi è quella più bassa.

Ma come si fa, la logica presupporrebbe di andare a pescare dove il mare è più pescoso. Lavoro nero, criminalità, grandi aziende. Errore! La vera pesca è quella dei voti in politica. Quindi se devo vessare qualcuno prenderò di mira chi il voto non me lo dà!

Ed i professionisti sono attaccati anche per i luoghi comuni che evocano; solo perché quando si parla di professioni tutti pensano agli onorari da capogiro, alle maserati, alle vacanze in posti esclusivi.... Nessuno valuta i 20, 30 o 40 anni necessari per arrivarci, per chi ci arriva. Nessuno al fatto che noi produciamo ricchezza. Che non "costiamo" allo Stato. (vedi editoriale sul numero precedente di questa rivista).

Non ritengo affidabile questo governo nei nostri confronti, non ci credo per una questione di geni e di obbiettivi politici. Non credo, quindi nella loro disponibilità a trattare con le categorie coinvolte, soprattutto con quelle come la nostra. Sono state scelte con cura e cautela all'inizio. Un DL di 60 pagine zeppe di riferimenti ad articoli di legge e commi non si improvvisa.

Noi siamo sacrificabili, a basso costo, e con

Libero 7

Il governo delle tasse

L'analisi

L'inquisizione fiscale ci fruga in tasca

Da oggi al Fisco basta una e-mail per sapere tutto di noi da banche, Poste e fiduciarie. Alla faccia della privacy

8 Libero

la persecuzione

Decreto Bersani

Ora mandano in carcere chi paga l'Iva in ritardo

Il governo introduce la punibilità penale per mancato versamento

«Rischiano due imprenditori su 10»

Il presidente di Confapi lascia l'allarme: molte aziende saranno costrette a chiudere

L'analisi

In cella per debiti? Roba da Medioevo

Una norma iniqua e un pessimo affare fiscale

FRANCESCO FORTE

Grande fratello fiscale

Da oggi con una e-mail si entra in casa nostra

di FRANCESCO FORTE

Il grande fratello da oggi, in Italia, è in funzione.È come quello descritto da Orwell, nel libro *1984*. Con la differenza che là era il Ministro delle verità del dittatore comunista, che osservava tutti tramite il video installato in ogni stanza, questo è il grande fratello fiscale (...) del premier Prodi che, (...)

un buon rientro di immagine. Noi potremo anche scendere in piazza, ma non siamo in grado di paralizzare il paese.

Le parti sociali - Ora osserviamoci, parlo di noi, ed in particolare dei dentisti romani, 1/6 siamo soci Andi (l'anno scorso erano 1/12) su circa 5.000 e questi sono informati quasi in tempo reale, sempre che abbiano la e-mail, che le leggano e che siano interessati. Arriviamo ad un tondo 10% dei colleghi.

Che peso possiamo avere in una eventuale manifestazione di piazza da soli? Però c'è chi vuole strumentalizzare tutto e prova a dire che il sindacato non fa nulla. Balle si tratta di agitatori di basso livello. Incapaci di produrre un pensiero compiuto ed un progetto operativo con un percorso ed un obiettivo.

Questo esecutivo romano ha sicuramente mostrato, con poche chiacchiere e molti fatti, cosa può fare un sindacato e come. Inoltre il Nazionale, tutta ANDI, sta lavorando per avere numeri veri e poter trattare su basi comuni con tutte le professioni insieme 1.800.000 professionisti.

E le nostre rappresentanze istituzionali? Solo degli ordini di Brescia e Bari si ha notizia circa la loro fattiva opposizione a Bersani e (Giornale di Brescia del 25/7/06 e Gazzetta del Mezzogiorno 31/7/06). E la Federazione? La Fnomceo sicuramente langue, basta leggere il loro comunicato del 27 luglio scorso. Per il quale, non c'è urgenza.

Per quelle briciole di modifiche ottenute, invece di indignarsi per la scarsa importanza ricevuta dalla categoria e per il trattamento vessatorio riservatoci, addirittura tendono a compiacersi. Ma, basta attendere… ed ecco che dopo l'incontro (del 6/9/06) con il signor Ministro, Livia Turco, spuntano i compiti degli ordini sulla congruità delle parcelle….

Nonostante tutto, Roma rimane un'eccezione dove ordini e sindacato dialogano. Sarà che a pensare male si fa peccato…ma spesso si indovina! Forse saranno più incisivi quando toccherà proprio agli Ordini, perché ci proveranno.

Secondo alcune voci il tutto è dovuto alla prossimità tra le idee politiche di alcune dirigenze e questo governo, secondo altri è perché le varie categorie della nostra professione hanno pesi diversi e per questo sono rappresentate in modo diverso. Spero non sia così, spero che i fatti smentiscano queste voci. Queste non sono liberalizzazioni, ma insalata.

Attendere i tempi della politica fa solo comodo ai politici. Noi sicuramente siamo danneggiati.

E pensando all'atteggiamento "conciliante" non posso non ricordare la definizione data da Churchill di una persona conciliante: "Uno che nutre un coccodrillo nella speranza che questi lo mangi per ultimo".... Non vorrei essere la causa delle "sue" lacrime.

Gian Luca Picozzi

La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore. (Voltaire)

SANGUE FREDDO

E così è andata: in pochi giorni siamo passati da uno stato di conduzione della libera professione secondo regole note e operative da decenni ad un sistema diverso imposto dai nuovi riferimenti normativi decisi in sede governativa in modo unilaterale e senza comunicazione né condivisione preliminare degli obiettivi e dei contenuti.

Prendiamo atto dello "stile" di questa decisione, che riecheggia quanto ben descritto da W. Churchill ("La democrazia funziona quando a decidere sono in due. E uno è malato."), e cerchiamo di ragionare sul momento nel quale ci troviamo.

In meno di un anno abbiamo subito l'ingresso della normativa sulla privacy, la legge Bersani, l'aumento dei coefficienti degli studi di settore, il maggiore costo del personale di studio con l'avvento di CADIPROF, l'obbligatorietà del contributo ONAOSI.

Contemporaneamente abbiamo assistito alla nascita di un nuovo albo per le professioni sanitarie, parto, peraltro ancora non portato a termine, all'interno del quale la figura di igienista dentale ha trovato il suo giusto spazio; abbiamo avuto conoscenza dei continui tentativi di creazione di un nuovo corso di laurea in Odontotecnica il cui profilo sanitario è dubbio ma fortemente sostenuto da pressioni provenienti anche da una parte del mondo dell'Odontoiatria; siamo spettatori di un dibattito sul cambiamento e sulla riforma degli ordini professionali; abbiamo visto l'arrivo di società di capitali che hanno aperto ambulatori odontoiatrici senza rispettare alcuna regola; stiamo subendo la concorrenza del sistema sanitario pubblico nel campo libero professionale con differenze di visibilità e di risorse incomparabili; abbiamo subito l'irrigidimento del sistema di credito bancario con l'avvento di Ginevra 2.

Nel Lazio sono in procinto di essere pubblicate le norme che fissano i requisiti minimi per lo svolgimento della attività di Odontoiatria negli studi e negli ambulatori e, da quel momento, si inizierà a ragionare sul sistema accreditamenti cui farà seguito la questione degli accordi contrattuali fra servizio sanitario nazionale e privati.

Il tutto nell'ambito di una professione pletorica nel numero degli addetti, in un momento economico complesso, in un contesto sociale dove la politica rincorre primariamente il voto del consumatore, e quindi la sua soddisfazione e tutela ad oltranza, in ogni campo.

Il nostro universo professionale sta cambiando ogni giorno e a seguire la sua rapida evoluzione ci sarebbe da perdere la testa.

E' invece questo per ognuno di noi il momento di mantenere la calma e di porsi chiaramente gli obiettivi e la loro priorità, distinguendo innanzitutto fra ciò che il libero professionista da solo può realizzare nella attività professionale quotidiana e ciò che invece è possibile per lui ottenere in forme associative organizzate di rappresentanza politica e sindacale.

Le regole esistono e vanno rispettate: come singoli liberi professionisti la nostra assoluta priorità è e rimane quella di lavorare, agire

bene e progredire nel nostro lavoro in modo da essere sempre e maggiormente competitivi nel mercato nel rispetto della legge, della salute del paziente e della dignità della professione.

Nei primi due numeri del 2006 della nostra rivista abbiamo affrontato temi e introdotto ragionamenti riguardo la qualità nella professione e le ipotesi di sviluppo del lavoro per il futuro, con l'obiettivo di segnalare a tutti quei dati utili per affrontare con conoscenza la sfida del mercato e da usare come riferimento per le organizzazioni interne attuali e future.

In termini associativi il discorso si pone su più livelli: da una parte è necessario che il sindacato ponga in atto ogni forma di contestazione e di ricorso contro leggi e regolamenti non condivisi e che creano difficoltà ed oneri economici e gestionali all'attività professionale.

Dall'altra, e sul piano delle prospettive politiche future a breve e medio termine, l'obiettivo di ANDI deve essere quello di impedire che anche per l'avvento di questa ultima legge e le sue successive evoluzioni si crei un momento in cui, saltato il banco delle regole, scoppi la cosiddetta "DEREGULATION" del settore e porsi alla testa di un processo di ridefinizione delle regole della professione: la legge Bersani, ad esempio, ha introdotto alcuni elementi che devono essere disciplinati e che non possono essere regolamentati senza un apporto critico e preliminare del sindacato, quale potrebbe immaginarsi l'obbligo di presenza e il conferimento di una funzione di potere discriminativo dell'odontoiatra all'interno delle società di capitali attive nel settore dell'odontoiatria; oppure un codice di comportamento che disciplini i contenuti e la veridicità della pubblicità professionale e fissi le sanzioni associative nel caso di mancato rispetto; oppure la creazione di un tariffario professionale consigliato che sia indicativo del costo di una prestazione odontoiatrica correttamente eseguita, prevedibile nei risultati e stabile nel tempo.

Il sindacato può e deve porsi tale obiettivo avendo nota la strategia governativa di liberalizzazione nei servizi, anche quelli sanitari, proponendo idee e strategie utili a dirigere il settore verso un nuovo ordinamento in grado di garantire la tutela del cittadino mantenendo contemporaneamente elevato il livello di dignità e del valore della professione.

Tutto ciò in stretta collaborazione con la commissione dell'Albo degli Odontoiatri e l'Ordine dei Medici, organi i quali, tuttavia, nelle intenzioni di questo governo sono in procinto di essere sottoposti ad un processo di riforma.

La dirigenza di ANDI ROMA vuole portare questi temi al dibattito assembleare della sezione per poi, se condivisi dai soci, recarli nel dibattito nazionale sul ruolo del sindacato nella nuova situazione di esercizio professionale.

La volontà di contrapporsi al rischio di mancanza di regole insieme alla risoluta difesa di questa nostra professione dalla frammentazione dei ruoli clinici che la minaccia, dal mercato che la sovrasta, dalle norme che la condizionano in modo opprimente e non sempre comprensibile, dall'arroganza dell'esercizio abusivo della professione sarà quindi il manifesto elettorale di questa dirigenza nell'imminenza del rinnovo delle cariche associative romane alle quali fra poco tempo ci ripresenteremo con l'esperienza maturata in un anno di dirigenza e con sempre maggiore consapevolezza delle soluzioni da proporre a difesa della nostra professione.

E con un invito a tutti i colleghi ancora non iscritti ad ANDI ad avvicinarsi all'associazione per raggiungere tutti insieme quella forza che è necessaria per assumere la dimensione indispensabile per essere ascoltati ovunque.

Buon lavoro a tutti
Carlo Ghirlanda

QUANTA VITALITA' NELLA PROVINCIA ROMANA

ANDI ROMA e PROVINCIA, questa è la nostra sigla, è questo il nostro ambito.

Uno dei punti qualificanti della azione del nostro presidente Carlo Ghirlanda, è stato proprio il volere la presenza della nostra associazione, laddove nei decenni precedenti c'era stato poco o nulla.

TIVOLI, POMEZIA, CASTELLI ROMANI, MONTEROTONDO. Questi sono gli appuntamenti che ANDI Roma ha fissato nel proprio calendario.

TIVOLI (coordinatore dott. Luciano Veccia) e POMEZIA (coordinatore dott. Massimo Guaragna) gli incontri già effettuati; e sono stati entrambi un successo. Per almeno due Motivi: il primo è l'elevato livello dei relatori il dott. Luigi Gallo ed il dott. Vincenzo De Sivo, che hanno trattato interessanti argomenti di protesi. Il secondo, è avvenuto perché si é consentito ai colleghi che esercitano la professione in quelle cittadine di avere un contatto diretto con tutto l'esecutivo di ANDI Roma consentendo un vivace ed interessante scambio di vedute su svariati temi riguardanti la nostra attività professionale ed associativa.

E' con piacere che abbiamo notato che i colleghi che esercitano in provincia sono una realtà viva e vitale: vogliono esserci, vogliono essere considerati, ma sopratutto vogliono essere informati su tutto ciò che sta accadendo intorno a noi. Sono numerosi e non vogliono essere lasciati soli. Sono finiti i tempi della provincia terra di nessuno e regno incontrastato degli abusivi. Oggi è presente nelle cittadine dell'interland romano un notevole numero di professionisti seri e motivati che chiedono alla nostra associazione tutela e presenza sul territorio.

Voglio sottolineare che queste serate sono aperte a tutti i dentisti che vogliono parteciparvi, non è necessario essere soci ANDI; il nostro scopo è di incontrare il maggior numero di colleghi e vi invito ad intervenire numerosi.
Nel rammentarvi il prossimo appuntamento del

6 Novembre a Monterotondo, un plauso va al collega Claudio Conte, coordinatore dell'incontro ai Castelli Romani, dove è intervenuta tra gli altri la dott.ssa Cristina Bellucci (già vice presidente ANDI Roma).

6 Novembre MONTEROTONDO
(coordinatore dott. Luigi Giorgi)

Vi aspettiamo numerosi

Nicola Pignatelli
vice presidente ANDI Roma

NOVITA' FISCALI

conseguenti alla legge Bersani

Vi invitiamo a consultare i Vs. consulenti Fiscali informandoVi in merito alle principali novità introdotte dal Decreto Legge n. 223 del 04/07/06 convertito nella Legge n. 248 del 04/08/2006 (legge Bersani-Visco):

MODELLO F24 ONLINE

Dal 1° ottobre 2006 i soggetti titolari di partita Iva sono obbligati ad effettuare i versamenti fiscali e previdenziali esclusivamente mediante modalità telematiche:

a. utilizzando direttamente il servizio "F24 online" previa dotazione di un codice Pin (pincode);
b. conferendo mandato ad un intermediario abilitato il quale effettuerà i versamenti per conto dei propri clienti con addebito direttamente sui loro conti correnti;
c. tramite il servizio bancario Cbi.

Per quanto riguarda il punto a. (procedura consigliata) è necessario collegarsi al sito dell'Agenzia delle Entrate – Servizi telematici e richiedere il codice Pin. Il sistema fornisce subito le prime quattro cifre del Pin mentre le successive sei cifre verranno recapitate insieme alla password iniziale al domicilio del contribuente.

CONCORDATO FISCALE

Sono state abrogate le disposizioni in tema di programmazione fiscale concordata e di adeguamento per gli anni pregressi.

ELENCO CLIENTI E FORNITORI

Entro il 29 aprile di ogni anno i soggetti titolari di partita Iva sono obbligati a presentare all'Amministrazione finanziaria, esclusivamente per via telematica, gli elenchi clienti e fornitori relativi all'esercizio precedente.

TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI

Dal 1 gennaio 2007 i commercianti al minuto sono tenuti a trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate l'ammontare complessivo dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi. La trasmissione, da effettuare distintamente per ciascun punto vendita, sostituisce l'obbligo di registrazione degli incassi sul libro corrispettivi. La prima trasmissione dovrà essere effettuata entro luglio 2007.
È previsto un credito d'imposta pari a 100,00 euro per chi adatta tecnicamente i registratori di cassa per la trasmissione.

PROFESSIONISTI

I professionisti sono obbligati a tenere uno o più conti correnti bancari o postali (anche non esclusivi per l'attività) sui quali affluiranno, obbligatoriamente, le somme riscosse nell'esercizio dell'attività e dai quali saranno effettuati i prelevamenti per il pagamento delle spese. La normativa ha introdotto l'obbligo di incassare i compensi solo mediante strumenti finanziari "tracciabili" (bonifici, assegni bancari non trasferibili, carte di credito, bancomat) qualora gli stessi siano di importo pari o superiore a 1.000,00 euro (500,00 euro dal 1° luglio 2007, 100,00 euro dal 1° luglio 2008).
I compensi di importo inferiore possono essere incassati in contanti ma devono comunque essere versati sul conto corrente.

Alla formazione del reddito dei lavoratori autonomi concorreranno le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione di beni strumentali.

Agenzia delle Entrate
Ufficio relazioni esterne

Comunicato Stampa del 05/09/2006
Oggetto: Versamenti on-line obbligatori dal 1 ottobre. Tutte le modalità: Internet, Entratel, home banking

Testo:
Il prossimo 1 ottobre, per i titolari di partita Iva scatta l'obbligo dei versamenti fiscali e previdenziali tramite modello F24 on-line, cosi' come stabilito dal comma 49 dell'articolo 37 del decreto legge 223/2006 - il cosiddetto decreto "Bersani-Visco" - convertito nella legge 248. Con l'approssimarsi della data sopra citata, l'Ufficio stampa dell'Agenzia delle Entrate ritiene utili le seguenti precisazioni. Tutti i titolari di partita Iva sono tenuti al versamento unitario delle imposte e dei contributi in via telematica:

. direttamente, dopo essersi muniti di codice pin e di password, utilizzando il modello F24 on-line (sito Internet)
. tramite gli intermediari abilitati, che devono utilizzare il modello F24 cumulativo (Entratel)
. mediante l'home banking (Cbi-Corporate Banking Interbancario), utilizzando il modello F24.

NOVITA' IN MERITO AI REDDITI DI LAVORO AUTONOMO (Articolo 36 commi da 27 a 29)

- Le perdite realizzate nell'esercizio di arti e professioni possono essere compensate, a partire dal periodo d'imposta 2006, esclusivamente con redditi della medesima categoria prodotti negli esercizi successivi, ma non oltre il quinto: cessa quindi la possibilità di compensare le perdite di lavoro autonomo con redditi di diversa natura posseduti nello stesso periodo d'imposta.

- Le plus valenze/minus valenze relative a beni strumentali (esclusi gli immobili e gli oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione) concorrono alla formazione del reddito di lavoro autonomo se:

a) sono realizzate a seguito di cessione a titolo oneroso;
b) sono realizzate a seguito di risarcimento, anche assicurativo, per la perdita o il danneggiamento dei beni;
c) derivano da consumo personale o familiare del professionista o sono destinati a finalità estranee all'esercizio della professione. Si considerano plusvalenza o minusvalenza la differenza, positiva o negativa, tra il corrispettivo o l'indennità percepiti e il costo non ammortizzato (casi a. e b.), ovvero la differenza tra il valore normale del bene e il costo non ammortizzato (caso c.).

- Le somme percepite a seguito di cessione della clientela o di elementi immateriali, comunque riferibili all'attività artistica o professionale, concorrono alla formazione del reddito di lavoro autonomo. Tuttavia, se i corrispettivi sono percepiti in un'unica soluzione, è possibile assoggettare gli stessi a tassazione separata.
- Le spese relative alle prestazioni alberghiere ed alla somministrazione di alimenti e bevande (vitto e alloggio) sono integralmente deducibili dal reddito di lavoro autonomo, e pertanto sfuggono alla limitazione del 2% dei compensi, purché siano:

a. sostenute dal committente per conto del professionista;
b. addebitate nella fattura che il professionista emette al proprio cliente. La circolare ministeriale illustra la complessa serie di adempimenti che occorre porre in essere per ottenere la piena deducibilità.

NOVITA' IN TEMA DI STUDI DI SETTORE
(Articolo 37 commi 2 e 3)

- Abolizione, anche per i professionisti, della c.d. regola del 2 su 3: dal periodo d'imposta 2005 l'accertamento sulla base degli studi di settore viene esperito per ogni singola annualità nella quale il contribuente risulta non congruo. Per il solo primo periodo di applicazione della nuova regola (anno 2005) i contribuenti hanno la possibilità di adeguarsi alle risultanze degli studi di settore entro il termine di presentazione della Dichiarazione dei Redditi, e non entro il più breve termine di versamento delle imposte a saldo. In ultimo si ricorda che, per la categoria dei professionisti, gli studi di settore relativi al periodo d'imposta 2005 sono approvati in via "sperimentale" o "monitorata".
  Le risultanze degli studi così approvati non consentono l'accertamento diretto ma possono essere utilizzati esclusivamente per la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo. Si tratta, in ogni caso, di una magra consolazione in quanto, una volta approvati gli studi nella versione definitiva (salvo proroghe, per i monitorati ciò avverrà per il 2006), quest'ultima potrà essere utilizzata per accertare anche le annualità "sperimentali" o "monitorate" e, quindi, anche per i professionisti rimane conveniente in ogni caso valutare l'adeguamento.

LEASING AUTOVETTURE
Affinché il costo sia deducibile è allungata a 4 anni la durata minima dei contratti di leasing su autovetture. (Ma valutare se vale solo per le imprese oppure anche per le professioni).

SOCIETÀ NON OPERATIVE
È stata modificata la normativa da applicare alle società non operative.

NUOVE SCADENZE FISCALI
Sono stati modificati i termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dei versamenti delle imposte:
Ici
- 16 giugno 2007 versamento prima o unica rata del 2007
- 16 dicembre 2007 versamento saldo 2007

Imposte sul reddito e Irap
- 16 giugno 2007 versamento saldo 2006 e prima rata d'acconto per il 2007
- 31 luglio 2007 presentazione dichiarazione Unico 2007 con modalità telematica
- 30 novembre 2007 versamento seconda rata d'acconto 2007.

Nuova modalità di pagamento dell'F24
dal 1 ottobre 2006 i pagamenti con il Modello F24 si potranno effettuare solo telematicamente.
Il modello F24 cartaceo potrà essere utilizzato solo da coloro che non posseggono la partita IVA.

Pertanto dal 01/10/2006 tutti i contribuenti IVA dovranno avere, per Legge, un conto corrente bancario

(le Poste Italiane ancora non sono convenzionate) con il quale effettuare tale operazione.

Il pagamento telematico potrà effettuarsi:
- direttamente, richiedendo all'Agenzia delle Entrate il PIN e la PASSWORD, per utilizzare il servizio da FISCOONLINE;
- tramite gli intermediari abilitati;
- tramite home-banking, richiedendo alla propria Banca l'attivazione ai servizi WEB offerti dalla stessa (tra i quali c'è il modello F24 telematico).

Vedi il comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 05/09/2006.

IVA
È stato introdotto un nuovo regime Iva denominato "regime della franchigia" che è applicabile, dall'anno 2007, alle persone fisiche residenti con un volume d'affari annuo non superiore a 7.000,00 euro e che nell'ambito dell'attività non effettuano cessioni all'esportazione.

Gli uffici finanziari effettueranno controlli più incisivi al momento dell'attribuzione del numero di partita Iva.

OMESSO VERSAMENTO IVA
Il mancato versamento dell'Iva dovuta, per un importo superiore a 50.000,00 euro, esposto nella dichiarazione Iva annuale, viene sottoposto a sanzione penale con la reclusione da 6 mesi a 2 anni. Affinché si realizzi il reato dell'omesso versamento è necessario che lo stesso non venga sanato entro il 27 dicembre dell'anno successivo.
(Esempio: omissione Iva gennaio 2006 sanzione penale sanabile entro il 27 dicembre 2007).

EDILIZIA
La normativa ha introdotto nuove disposizioni relativamente al trattamento Iva delle cessioni di fabbricati.
Esenzione Iva per le cessioni di:
- fabbricati abitativi effettuate dalle imprese di costruzione o di ripristino, se i lavori di ultimazione sono terminati da oltre quattro anni
- fabbricati abitativi effettuate da imprese diverse da quelle di costruzione o di ripristino e indipendentemente dal termine dei lavori
- fabbricati strumentali effettuate dalle imprese di costruzione o di ripristino se i lavori di ultimazione sono terminati da più di quattro anni a meno che l'impresa non intenda optare per l'imponibilità della cessione
- fabbricati strumentali effettuate da altre imprese di ogni tipo a meno che l'impresa cedente non intenda optare per l'imponibilità della cessione.

Resteranno invece nel regime di imponibilità Iva le cessioni di:
- fabbricati abitativi o strumentali effettuate dalle imprese di costruzione o di ripristino se i lavori di ultimazione sono terminati da meno di quattro anni
- fabbricati strumentali effettuate nei confronti di cessionari soggetti passivi d'imposta che svolgono attività con diritto alla detrazione d'imposta in percentuale pari o inferiore al 25%
- fabbricati strumentali effettuate ne confronti di cessionari che non agiscono nell'esercizio di impresa, arti o professioni
- fabbricati strumentali per le quali nel relativo atto il cedente abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione.

Dal 4 luglio 2006 le locazioni di fabbricati abitativi sono sempre esenti Iva anche se la locatrice è l'impresa che ha costruito l'immobile. Anche la locazione di fabbricati strumentali rientra nel regime di esenzione da Iva tranne quando il locatario svolge operazioni esenti per almeno il 75% del volume d'affari ovvero nei confronti di soggetti esclusi dal campo Iva La locazione di immobili strumentali è inoltre soggetta ad Iva quando il locatore abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imponibilità Iva in sede di contratto di affitto.
Nel mese di settembre è atteso una circolare da parte dell'Agenzia delle Entrate che chiarisca una serie di dubbi interpretativi della normativa.

Con effetto dal 1° ottobre 2006 diminuisce dal 20% al 10% l'aliquota Iva applicata ai lavori di manutenzione straordinaria. Resta ferma al 10% l'Iva dovuta invece per i lavori di restauro, risanamento e ristrutturazione. Si riduce inoltre la percentuale di detrazione Irpef che scende dal 41% al 36% per le spese di ristrutturazione pagate dopo il 1° ottobre. Il limite massimo di spesa sul quale è applicabile la detrazione è di euro 48.000,00 per abitazione.

COSA SUCCEDE SE IL PROFESSIONISTA NON SI "ADEGUA" ALLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO BERSANI?

A fronte dei nuovi obblighi contabili imposti ai professionisti dalla "manovra d'estate", non sono previste, al momento, esplicite sanzioni dirette.
Sia nella norma che nella successiva circolare esplicativa (1), infatti, manca una disposizione che preveda espressamente una sanzione a carico di quei professionisti che accettino pagamenti in contanti oltre il limite consentito o che non facciano transitare sul proprio conto corrente gli onorari percepiti: si ritengono pertanto applicabili, in via interpretativa, le regole generali in tema di:

1. sanzioni per inosservanza degli obblighi relativi alla contabilità;
   Riguardo al primo punto l'articolo 9 del D.Lgs. 471/1997 stabilisce che chi non tiene secondo le prescrizioni di legge le scritture contabili è passibile di una sanzione pecuniaria da 1.032,00 a 7.746,00 euro. Tale sanzione è applicabile quando si è in presenza di irregolarità talmente gravi, numerose e ripetute da far risultare inattendibili le scritture contabili. Se le violazioni sono ritenute di scarsa rilevanza e non sia derivato alcun ostacolo all'attività di accertamento delle imposte dovute, la sanzione può essere ridotta fino alla metà del minimo (516,00 euro).
2. accertamento induttivo per inosservanza degli obblighi contabili.

In merito a questo punto, l'articolo 39 del D.P.R. 600/1973 prevede la possibilità che l'Ufficio rettifichi la dichiarazione del contribuente prescindendo in tutto o in parte dalle scritture contabili, concretizzando così un accertamento di tipo "induttivo".
Questa facoltà è concessa al Fisco anche quando le omissioni e le false o inesatte indicazioni accertate, ovvero le irregolarità formali delle scritture contabili risultanti dal verbale di ispezione, sono così gravi, numerose e ripetute da rendere inattendibili, nel loro complesso, le scritture stesse per mancanza delle garanzie proprie di una contabilità sistematica.

(1) D.L. 223 del 4 luglio 2006, convertito con modificazioni dalla L. 248/2006 (c.d. manovra-bis 2006)
Circolare dell'Agenzia delle Entrate del 4 agosto 2006 n.28/E.

DUBBI DI LEGITTIMITA' SU ALCUNI ASPETTI DEL DECRETO BERSANI

Appaiono numerosi gli spunti di illegittimità che sembrano viziare vari aspetti del Decreto Bersani: tra questi meritano di essere segnalati:

1. il mancato requisito dell'urgenza,
2. la retroattività di alcune norme,
3. le disposizioni sulla tracciabilità dei compensi dei professionisti.

L'uso, senza la reale necessità, della decretazione d'urgenza e l'applicazione retroattiva delle norme impositive (si pensi ad esempio all'abolizione, anche per i professionisti, della regola del 2 su 3 per gli Studi di Settore, con decorrenza dal periodo d'imposta 2005) rappresentano una palese violazione di quelle regole messe a punto dalla stessa Amministrazione per difendere il contribuente da abusi e soprusi: lo Statuto dei diritti del contribuente (1).
Gli articoli 3 e 10 dello Statuto, che si ritiene vengano violati dal Decreto Bersani, sanciscono proprio i principi di irretroattività delle norme tributarie e di affidamento del contribuente, dovendo essere i rapporti da questo intrattenuti con l'Amministrazione finanziaria improntati al principio della collaborazione e della buona fede.
Del resto anche la Giurisprudenza della Suprema Corte non fa che confermare tale assunto, arrivando addirittura ad attribuire alla Statuto una "sostanziale superiorità rispetto alle altre disposizioni vigenti in materia" (2).
Lo Statuto del contribuente, si ribadisce, regola e tutela i diritti dei contribuenti: ogni volta che si deroga con una legge fiscale allo Statuto si deroga ai diritti di ogni contribuente. Sulla retroattività delle norme fiscali vi è violazione anche dell'articolo 11 delle preleggi, le disposizioni preliminari del Codice Civile, secondo il quale "la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo".
In ultimo, riguardo alle disposizioni sulla tracciabilità dei compensi dei professionisti, due osservazioni:

1. la prima è che queste appaiono irragionevoli e sproporzionate nel rapporto tra il mezzo (i rigidi adempimenti a carico dei professionisti) ed il fine (il contrasto all'evasione);
2. la seconda è che la norma di fatto opera dei distinguo tra i professionisti e gli imprenditori, anch'essi obbligati alla tenuta delle scritture contabili, ma non assoggettati al monitoraggio dei ricavi. Tutto questo appare in netto contrasto con il "principio di uguaglianza" previsto e garantito nientemeno che dall'articolo 3 della Costituzione!

(1) Legge 212 del 27 luglio 2000.
(2) Cass., sentenza 7080 del 14/04/04; Cass., sentenza 17576 del 10/12/02.

Per la collaborazione fornita si ringraziano gli studi dei dottori commercialisti:
ALESSANDRO PISTILLI – GIOVANNI TESTAJ, MARCELLO PERFETTI – CARLO CICCAGLIONI, ENZO GIANCOTTIERI, CLAUDIO VARRENTI

ISTRUZIONI RELATIVE ALLA CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA " CA.DI.PROF."

Facendo seguito alle nostre circolari ed ai comunicati che sono seguiti alla sottoscrizione del nuovo CCNL avvenuta lo scorso 3 maggio, dal quale deriva l'obbligo di iscrizione dei dipendenti degli studi professionali alla Cassa di Assistenza Sanitaria Ca.Di.Prof., troverai di seguito le istruzioni per il calcolo e le modalità di versamento del contributo, come indicato dall'art. 19 del Contratto.
Ti invitiamo inoltre a consultare il sito www.cadiprof.it sul quale troverai tutte le indicazioni necessarie per perfezionare l'iscrizione alla Cassa. Sul nostro sito: www.andiroma.it troverai anche una sintesi descrittiva delle garanzie offerte da Ca.Di.Prof. da comunicare ai dipendenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE

In applicazione dell'art. 19 del CCNL Studi Professionali stipulato in data 3 maggio 2006, il contributo ordinario CADIPROF, pari a € 13.00 mensili, in relazione a ciascun dipendente iscritto alla Cassa dopo il 31 marzo 2006, è dovuto:

A) dal 1° aprile 2006, nel caso di dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2005;
B) dalla data di assunzione del dipendente, nel caso di dipendenti assunti dal 1° gennaio 2006;

Le prestazioni decorrono comunque dal 1° giorno del 4° mese successivo a quello in cui avviene l'iscrizione. Se il datore di lavoro iscritto dopo il 31 marzo 2006 dimostra di aver effettuato entro il 31 dicembre 2005, uno o più versamenti alla Cassa, ferma restando la decorrenza del contributo ordinario dal mese di aprile 2006, la Cassa, per i dipendenti iscritti dopo il 31 marzo 2006, attiva la copertura dal 1° giorno del mese successivo a quello di iscrizione. Per tali dipendenti non è richiesta alcuna quota una tantum. Gli studi e i relativi dipendenti iscritti entro il 31 marzo 2006, sono soggetti alla disciplina vigente prima dell'ultimo rinnovo contrattuale e dunque versano il contributo ordinario dal mese di iscrizione del dipendente se nel mese il dipendente compie almeno 15 giorni.

ISTRUZIONI PER IL VERSAMENTO MEDIANTE MOD. F24

Dalla mensilità contributiva di luglio 2006 – con prima scadenza di versamento fissata al 16 agosto 2006 – i contributi dovuti per l'assistenza sanitaria devono essere versati compilando, laddove disponibili, uno o più righi dello **stesso modulo di pagamento unificato F24** utilizzato per il versamento di imposte, contributi ai vari enti assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL, ecc.) e tributi locali. In caso contrario potrà essere utilizzato un modulo differente.
Ai fini CADIPROF deve essere utilizzata la "**SEZIONE INPS**" del modello F24, nella quale i datori di lavoro indicheranno il codice della sede INPS competente per territorio, la propria matricola INPS e quale causale del contributo il codice "**ASSP**" (**assolutamente non attivo prima del 31 luglio**).
Per ciò che riguarda i campi "periodo di riferimento" e "importi a debito versati" gli stessi devono essere compilati in maniera differente, **utilizzando per ciascuna delle casistiche sotto riportate un rigo differente**, a seconda che si tratti di:
contributi ordinari: deve essere indicato quale periodo di riferimento nel campo "da mm/aaaa" il mese e l'anno cui si riferisce il contributo ordinario. Deve essere lasciato in bianco il campo "a mm/aaaa". Il contributo ordinario riferito ad un dato mese è pari ad euro 13,00 per ciascun dipendente che nel mese di riferimento compie almeno 15 giorni di iscrizione/assunzione. In caso contrario il contributo ordinario decorre dal mese successivo. L'importo così determinato va inserito nel campo "importi a debito versati" del rigo.
contributo una tantum: deve essere indicato quale periodo di riferimento nel campo "da mm/aaaa" il periodo "03/2006" mentre deve essere lasciato in bianco il campo "a mm/aaaa". Nel campo "importi a debito versati" va indicato l'importo dato dalla somma dei contributi una tantum dovuti per ciascun dipendente iscritto alla Cassa dopo il 1° aprile 2006 purché assunto entro il 31 dicembre 2005. Il contributo una tantum, in base all'art. 19 del CCNL Studi Professionali, è pari a euro 24,00 se l'assunzione del dipendente è antecedente al 30 giugno 2004; è pari a 1/18esimo di euro 24,00 per ciascun mese di assunzione fino al 31 dicembre 2005, per i dipendenti assunti dopo il 1° luglio 2004. Nessun contributo è dovuto per i dipendenti assunti dopo il 1° gennaio 2006. Si ricorda che vengono considerate mese intero le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni. L'importo dato dalla somma dei contributi una tantum da versare va inserito nel campo "importi a debito versati" del rigo. Si ricorda che per gli iscritti in data antecedente al 1° aprile 2006

valgono le regole di determinazione dell'una tantum previste dal verbale di accordo del 27 luglio 2004.
contributi arretrati: deve essere indicato quale periodo di riferimento nel campo "da mm/aaaa" il mese e l'anno dal quale si cominciano a calcolare i contributi arretrati dovuti e nel campo "a mm/aaaa" il mese e l'anno fino al quale sono calcolati gli arretrati dovuti, che potrà essere al massimo pari al mese precedente quello cui si riferisce il contributo ordinario versato. Gli arretrati si riferiscono unicamente al contributo mensile ordinario pari ad euro 13,00 per ciascun dipendente e non dunque al contributo una tantum. Nel caso di arretrati dovuti per più dipendenti con diversa data di decorrenza, nel campo "da mm/aaaa" va indicato il mese e l'anno cui si riferisce il più remoto contributo ordinario che si versa. Nel campo "importi a debito versati" sarà indicato l'importo dato dalla somma dei contributi ordinari arretrati dovuti per ciascun dipendente. Si ricorda che vengono considerate mese intero le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni.

Si informa che il codice di versamento CADIPROF "ASSP" può essere movimentato unicamente per il versamento di somme a debito e che i contributi non possono essere compensati con importi riguardanti altre aree della delega unificata F24.

Esempio 1: datore di lavoro che alla data del 30 giugno 2006 risulta in regola con il versamento dei contributi per il suo unico dipendente. A titolo di contributo ordinario, il datore di lavoro versa, per la mensilità di luglio 2006, entro il 16 agosto 2006 l'importo complessivo di euro 13,00 (euro 13,00 x 1 dipendente), indicando nel campo "da mm/aaaa" il periodo "07/2006" e lasciando in bianco il campo "a mm/aaaa").

Esempio 2: datore di lavoro che iscrive in data 12 giugno 2006 i suoi due dipendenti, di cui uno assunto il 10 ottobre 2005 e l'altro il 15 maggio 2006. A titolo di contributo ordinario, il datore di lavoro versa, per la mensilità di luglio 2006, entro il 16 agosto 2006 l'importo complessivo di euro 26,00 (euro 13,00 x 2 dipendenti), indicando nel campo "da mm/aaaa" il periodo "07/2006" e lasciando in bianco il campo "a mm/aaaa"; A titolo di contributo una tantum, il datore di lavoro versa la quota – dovuta unicamente per il lavoratore assunto entro il 31 dicembre 2005 – pari a euro 4,00 (3 mesi x 24,00 euro / 18 mesi), indicando nel campo "da mm/aaaa" il periodo "03/2006" e lasciando in bianco il campo "a mm/aaaa"; A titolo di contributi arretrati, il datore di lavoro versa la somma complessiva di euro 65,00 (euro 13,00 x 3 mesi da aprile a giugno per il dipendente assunto prima del 31 dicembre 2005 più euro 13,00 x 2 mesi per il dipendente assunto a maggio 2006), indicando nel campo "da mm/aaaa" il periodo "04/2006" e nel campo "a mm/aaaa" il periodo "06/2006". Dalla mensilità di agosto 2006, con scadenza 16 settembre, il datore di lavoro verserà unicamente i contributi ordinari dovuti.

Ulteriori informazioni in merito a Società Consortile Fonografici

Caro Collega,
Ti comunico che la S.C.F., dopo aver interrotto due anni orsono le trattative con ANDI per una convenzione limitata agli odontoiatri che operano in strutture ambulatoriali aperte al pubblico o per conto del SSN, e quindi possono qualificarsi "luoghi aperti al pubblico", ha iniziato da alcuni mesi ad inviare, a tappeto su ampie zone del territorio nazionale, una serie di lettere con le quali richiede la corresponsione di un compenso per la diffusione di musica negli studi degli odontoiatri.
ANDI ritiene che tale compenso non sia dovuto perchè il luogo dell'ascolto è privato, laddove la norma prevede che il compenso sia obbligatorio solamente per la diffusione in luogo pubblico: è stato pertanto predisposto il modello di risposta diffuso con la nostra precedente circolare n. 23.1336.SS.P del 1 giugno 2005.
La stessa S.C.F. ha inoltre intrappreso un contenzioso giudiziario contro alcuni colleghi: la presente per segnalarti di porre una particolare attenzione in quanto, prima di iniziare le cause, invia presso gli studi bersagliati due investigatori privati, che si presentano come potenziali pazienti e che alla richiesta dell'appuntamento registrano la musica diffusa nello Studio.
Ti segnalo infine che ANDI ha già organizzato, tramite i propri legali, una linea di difesa che sia unitaria su tutto il territorio nazionale:

INFO 06.44252527

Filiale di Roma
EDIZIONI MARTINA srl
Via Lucca 31 - Roma 00161 - Tel/Fax 06-4404503 - cell. 333-8250720

DENTALICA
www.dentalica.com
NUOVE POSSIBILITÀ PER LAVORARE MEGLIO

27 Luglio 2006

FNOMCeO

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI MEDICI
AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI ODONTOIATRI DEGLI ORDINI PROVINCIALI
LORO SEDI

Cari Presidenti,

come più volte preannunciato, il voto di fiducia del Senato ha, di fatto, concluso l'iter parlamentare del cosiddetto "Decreto Bersani". Il testo finale corrisponde a quello approvato dalla Commissione Bilancio del Senato a Voi noto perché largamente ripreso dalla stampa specializzata (Sole-24 ore del 22 luglio p.4) e in linea di massima da noi anticipato nei precedenti report.

Salvo improbabili modifiche alla Camera, possiamo trarre un primo bilancio sulla vicenda.

Sul piano del metodo è indubbio che le ampie modifiche apportate all'art. 2 e all'art. 35, oggetto di nostri specifici rilievi, ma praticamente a larga parte del decreto, rendono evidente il fatto che le categorie coinvolte e il Parlamento si sono fatti sentire e, se ci è consentito, una piccola parte nell'affannoso iter l'abbiamo giocata anche noi.

Infatti, entrando nel merito di alcune questioni, anche la nostra azione capillare e determinata ha portato il legislatore a riconsiderare la delicata questione della pubblicità prevedendo in modo esplicito come non mai nella legislazione primaria vigente, un ruolo di vigilanza e di tutela in capo agli Ordini professionali, sulla veridicità e trasparenza del messaggio comunicativo. Non deve inoltre sfuggire il fatto che la norma specifica anche gli oggetti nuovi e "deontologicarnente sensibili" di tale verifica e cioè le caratteristiche del servizio offerto, il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni.

È interessante notare come se da una parte si abolisce l'obbligatorietà delle tariffe minime fisse, dall'altra si prevede che l'Ordine ha il compito di vigilare sul rispetto della veridicità e trasparenza dei prezzi e dei costi (comma 1b) a cui si aggiunge quello di prevedere, nei codici deontologici, misure di garanzia della qualità (comma 3). Questa opportunità, se ben gestita, lascia spazio ad interventi degli Ordini su una materia quanto mai delicata, tesa cioè a garantire che "prezzi di mercato" magari particolarmente vantaggiosi, non abbiano in realtà espulso la qualità e la sicurezza.

Non siamo riusciti invece a stringere un po' di più e meglio su quella parte della norma che prevede la costituzione di società tra persone e dovremo sicuramente lavorare molto per regolamentare comunque questa materia, essendo consapevoli che l'ingresso di soci di capitali, senza regole né limiti, può stravolgere la mission degli studi professionali.

Il punto che, in via di principio, ci vede in completo disaccordo e non riusciamo a immaginare come possa, di fatto, concretizzarsi nelle nostre attività, è quello della parametrazione delle parcelle al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Cogliamo invece con soddisfazione la dilazione nel tempo delle disposizioni di carattere fiscale previste al1'art. 35; avremo l'opportunità di riconsiderare la materia convinti che sia possibile ottenere lo stesso risultato con strumenti diversi, meno gravosi per i cittadini e per i professionisti.

Quanto sopra non giustifica ovviamente trionfalismi di alcun tipo, ma ci incoraggia sulla strada che abbiamo scelto di un forte e determinato atteggiamento propositivo verso il Parlamento e verso le Istituzioni. Questa scelta è determinata anche in ragione di quanto si va profilando all'orizzonte e cioè un vero e proprio progetto complessivo di revisione giuridica e legislativa delle professioni intellettuali e degli Ordini professionali.

Dobbiamo essere pronti a queste scadenze avvicinando la mobilitazione alla proposizione qualora prevalga una visione mercantile e riduttiva delle nostre attività professionali e dei nostri Ordini.

Fermo restando che la valutazione complessiva della materia sarà comunque oggetto di un confronto nel prossimo Consiglio Nazionale, ritengo che non ci siano al momento, i presupposti per una sua convocazione d'urgenza, così come era stato ipotizzato nella mozione conclusiva dell'ultima Assemblea dei Presidenti.

Cordialità

Amedeo Bianco
Presidente FNOMCeO

USA IL MODULO

Stessa storia stessi protagonisti, ma esito diverso in meno di un mese.
Milano. Un caso per tutti: un medico e un odontotecnico gestivano in tandem il giro d'affari, forti di una articolata rete di ambulatori e società.
Il 13 giugno i Nas hanno fatto irruzione, dopo settimane di indagini, nel primo studio. Denuncia, sequestro dell'ambulatorio convalidato dalla Procura, segnalazione all'ordine dei medici.

ANDI

SEGNALAZIONE ABUSIVISMO e PRESTANOMISMO

Segnalazione proveniente da:

.....

Nome e Cognome:

.....

Socio ANDI Sezione di:

.....

Recapiti telefonici:

.....

Si segnala che presso lo studio dentistico sotto indicato si potrebbe svolgere esercizio abusivo della professione sanitaria di odontoiatria, in contravvenzione agli articoli 348 e 498 del Codice Penale.
Sono a conoscenza inoltre di personale sanitario che potrebbe essere perseguibile ai sensi dell'articolo 110 del Codice Penale, per concorso nel reato.
La Legge 409 del 1985 prevede che la professione odontoiatrica sia svolta in forma esclusiva da personale sanitario abilitato.
La conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, comporta la Sua immediata denuncia, come obbligo di legge: nel caso ci sia omissione, l'articolo 365 del Codice Penale ci ricorda i nostri obblighi professionali.

Nella segnalazione di abusivi si sottolinea la partecipazione a tale reato del Dott. ..... quale possibile "prestanome".

Tale segnalazione ha esclusivamente il significato di promuovere accertamenti riguardo all'abusivismo e al prestanomismo

Intestazione Studio/Struttura/Società:

.....

Indirizzo:

.....

Telefono:

.....

Intestazione targa:

.....

Responsabile Sanitario:

.....

Note:

.....

Il 4 luglio, a distanza di tre settimane, nel corso di un'altra ispezione, gli stessi carabinieri si sono nuovamente imbattuti nella ferratissima coppia.
La nuova denuncia per esercizio abusivo della professione, però, pur convalidata dalla Procura, ha avuto questa volta un esito diverso: il tribunale del riesame ha ordinato il dissequestro dello studio, ed inutile è stato il nuovo provvedimento d'urgenza immediatamente disposto dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta che ha trovato anche l'opposizione del gip.
Ribadiamo anche qui il plauso di tutti noi al Signor Ministro Livia Turco che, unica nel Governo, ha mostrato sensibilità nei confronti della nostra categoria anche nella lotta agli abusivi.
Sono state poi concordate una serie di iniziative finalizzate a combattere il fenomeno dell'abusivismo che, secondo stime degli odontoiatri, colpisce la professione con percentuali vicine al 25%.
A tal fine saranno avviate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e saranno valutate ulteriori norme repressive del fenomeno.

Ma noi non molliamo!

Solo combattendo questa piaga si potrebbe fare una "Finanziaria"!

Siamo a ribadire la necessità da parte di tutti i soci Andi di effettuare segnalazioni anonime con il modulo qui a fianco, o comunque segnalandolo al Segretario Sindacale che si fa garante del supporto e l'aiuto che Vi necessita.

Uniti in difesa della professione

Info: *Dott. Nicola Imbrioscia*
Segretario Sindacale
392 6029446
segretariosindacale@andiroma.it

LE PROVINCE DEL LAZIO DELIBERANO IN CONSIGLIO REGIONALE

Roma, 11 Settembre 2006

Al Presidente ANDI
Al Segretario Sindacale ANDI
Alla Commissione Sindacale Nazionale
LORO SEDI

Oggetto: Delibera del Consiglio Regionale del Lazio su Legge "Bersani"

Il Consiglio Regionale del Lazio, regolarmente costituito in Roma l'11 settembre 2006,

PRESO ATTO

del D.L. n. 233 del 4 luglio 2006 (cd. "Bersani"), convertito nella L. 248/2006, e della risposta dell'Associazione, così come comunicata agli Organi periferici,

INVITA

la dirigenza nazionale ANDI ad intraprendere con sollecitudine, congiuntamente alle associazioni e agli Ordini professionali delle altre categorie di liberi professionisti, tutte le ulteriori iniziative possibili al fine di reagire alla sconcertante scorrettezza di metodo dell'azione del Governo su una materia di grande delicatezza, che incide sul lavoro di ampie fasce di cittadini e sulla tutela dei consumatori.
A parere di questo Consiglio, ANDI dovrebbe stigmatizzare con la massima chiarezza gli aspetti inutilmente vessatori della Legge in questione, sfruttando tutte le occasioni di uscita sui mezzi di comunicazione. In merito, si evidenziano alcuni punti:

1. **l'arretramento dello Stato dalla tutela del "consumatore"** nell'ambito del diritto costituzionale alla Salute, concretizzato con l'apertura al socio di capitale delle "società professionali" (autorizzate ad erogare prestazioni sanitarie), creando così spazi impropri al mondo imprenditoriale e alla pura logica del profitto;
2. **l'indebolimento del valore della professione**, intesa come percorso esistenziale personale, etico e scientifico, volto all'eccellenza nel proprio ambito di competenza lavorativa;
3. **l'inqualificabile ruolo di procacciatore d'affari** a favore degli istituti di credito (banche e simili), che il Governo ha assunto rendendo obbligatorie milioni di nuove operazioni bancarie, con costo a carico dei professionisti e dei consumatori in generale, senza evidenti vantaggi per la lotta all'evasione (obbligo di versamento dei contanti regolarmente incassati; divieto di pagamento in contanti oltre un certo limite).

Riteniamo, inoltre, necessario intraprendere una serie di azioni, subito e nel prossimo futuro, per contrastare questo modo di legiferare demagogico e non condivisibile, che ha posto i lavoratori autonomi al primo posto nella lotta all'evasione fiscale, quando è noto che sono imputabili di una quota marginale del reddito sottratto al fisco.
A titolo indicativo, il Consiglio ritiene opportuno intraprendere le seguenti azioni, anche a solo scopo provocatorio:

1. rilanciare la richiesta della categoria di una detraibilità totale delle spese odontoiatriche da parte del consumatore, al fine di agevolare l'accesso alle cure dentarie e fare emergere redditi sommersi;
2. valutare eventuali forme di disobbedienza civile su taluni aspetti della nuova Legge (ed es.: usare i contanti regolarmente fatturati senza passare attraverso le Banche), dopo attenta valutazione delle sanzioni previste;
3. promuovere con le altre categorie interessate tutti i ricorsi giudiziari e non, in sede nazionale ed europea, al fine di ostacolare un percorso pericoloso che sembra essere appena all'inizio;
4. valutare se sussistono ancora i presupposti per la collaborazione delle categorie professionali alla realizzazione dello studio di settore;
5. articolare subito i punti fermi dell'Associazione su cui battersi nella preannunciata prossima riforma delle professioni.

Il Consiglio Regionale del Lazio, che sostiene la necessità un'azione nazionale incisiva sulla Legge "Bersani", intende così portare un contributo propositivo in un momento di sconcerto per la professione odontoiatrica e si dichiara pronto a collaborare ad iniziative nella direzione sopra esposta, anche mediante attività autonome.

Dott. Luca Ciuchini
Presidente ANDI-Lazio

REQUISITI MINIMI AUTORIZZATIVI

Pubblicati, il 9 settembre 2006, sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio, i requisiti minimi per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie per strutture sanitarie e socio sanitarie, contenuti nella deliberazione della giunta regionale del 14 luglio 2006.

Il testo specifico e quello Integrale su **www.andiroma.it** ed in News Sindacali

ANDI Roma ti assiste e ti aiuta.
Contatta la segreteria soci allo

06.44252527

ANDI pensa a Te

CULTURALE 'MULTISALA' ANDI

gratuito per i soci

Le serate si svolgono nella giornata del **LUNEDI'** dalle ore 20.00 alle ore 23.00. Gli incontri **"SabatoAndi"**, dalle ore **9.00** alle ore **17.00**. La **sede** è l'**Hotel Jolly Leonardo da Vinci** in **Via dei Gracchi, 324** (zona Cola di Rienzo). Pranzo e cena offerti da ANDI Roma. Accreditamento ECM richiesto.

Lunedì 16 OTTOBRE ore 20.00

- **Dott. Alfio Motta** — SALA GIOCONDA
  "Chirurgia Orale Avanzata: Grande Rialzo del seno mascellare ed innesti ossei tecniche e limiti"
- **Prof. Ferdinando D'Ambrosio** — SALA VIVALDI
  "Radiologia Digitale in Odontoiatria"
- **Workshop** BTLock: Ortodonzia e Implantologia — SALA GOIA RUBENS

Sabato 11 NOVEMBRE ore 9.00

- **Dott. Gianni Bruschi e Dott. Gianni Persichetti** — SALA GIOCONDA
  "Implantologia e Protesi"
- **La gestione dello Studio Odontoiatrico**, modelli a confronto — SALA VIVALDI
- **Workshop 1** De Marco - **Workshop 2** 3D Alpha Biomedical — SALA GOIA RUBENS

Lunedì 11 DICEMBRE ore 20.00

- **Dott. Augusto Malentacca** — SALA GIOCONDA
  "Ritrattamennti endodontici ortogradi"
- **Dott. Marco Nicastro** — SALA VIVALDI
  "Le faccette in ceramica: riferimenti estetici"
- **Workshop** "Titanio in Protesi Fissa e Implantoprotesi" — SALA GOIA RUBENS

PROGRAMMA CULTURALE "IN PROVINCIA" "Castelli Romani"

Il 2 ottobre ha avuto luogo l'incontro organizzato dal collega Claudio Conte, cui Va il ringraziamento per l'impegno ed il successo registrati.

Ai Colleghi, che hanno inteso darci fiducia divenendo nuovi soci di Andi Roma va il nostro benvenuto.

CULTURALE 2007
SECONDO SEMESTRE PATROCINI ED ECM

Cari Soci alla ripresa dopo la pausa estiva il calendario culturale Andi Roma ci ha proposto due eventi Lunedì Multisala di grande interesse: il 18 Settembre di cui abbiamo già parlato nel numero precedente del periodico si è parlato di Conservativa, Ortodontia ed Implantologia rispettivamente con il Dott. Enzo Lamorgese, il Prof. Giuseppe Siciliani ed il Dott. Luigi Giorgi ed il 16 Ottobre verranno affrontati tre argomenti estremamente interessanti: Chirurgia orale avanzata, la Radiologia odontoiatrica ed l'Implantologia: la Chirurgia Orale Avanzata verrà trattata in modo molto esaustivo dal Dott. Alfio Motta, che abbiamo avuto il piacere di avere come relatore Andi Roma a Giugno; di Radiologia Digitale Odontoiatrica ci parlerà un grande esperto del settore il Prof. Ferdinando D'Ambrosio che ci illustrerà tutte le metodiche attuali riguardanti la radiologia digitale in odontoiatria focalizzando prevalentemente i vantaggi per il professionista e per i pazienti nell'utilizzo di tale tecnica. Si parlerà anche d'Implantologia avanzata ed in particolar modo di alcune interessanti tecniche di espansione orizzontale della cresta ossea.

L'attività culturale di Andi Roma non si avvale unicamente del Lunedì e Sabato Multisala ma anche del "Programma culturale in Provincia": il 2 ottobre organizzata dalla commissione cultura e dalla sezione Castelli Romani si è tenuta la serata, molto interessante, dedicata alla Protesi fissa con la relazione del Dott. Vincenzo De Sivo " Il provvisorio in protesi fissa" ed alla fotografia digitale in Odontoiatria con la relazione della Dott.ssa Cristina Bellucci, due argomenti interessanti, attuali e collegati tra di loro. Abbiamo creduto molto nel coinvolgere la provincia nell'attività culturale e sindacale di Andi Roma ed è stato un successo, ottenendo una risposta superiore alle aspettative come hanno dimostrato gli incontri precedenti di Tivoli e di Pomezia. L'attività culturale di Andi Roma non finisce qui: Sabato 7 Ottobre 2006 patrociniamo il corso del Dott. Marco Cattaruzza "Il restauro estetico in composito" che si svolgerà a Roma al Petra Hotel in via Sante Vandi 124.

Ho personalmente ritenuto molto importante l'attività di patrocinio di Convegni e Corsi da parte di Andi Roma non solo per essere il più possibile presenti durante gli eventi culturali a Roma e Provincia, ma soprattutto per offrire ai soci una serie di facilitazioni nella partecipazioni ad eventi culturali; la segreteria culturale e l'esecutivo tra i molteplici eventi culturali che si svolgono annualmente a Roma e provincia valuta i vari eventi da patrocinare.

L'attività di patrocinio Andi Roma consiste infatti nel pubblicizzare ai soci Andi Roma gli eventi patrocinati attraverso uno spazio nel periodico Andi Roma e nel sito www.andiroma.it. nel concedere il proprio logo per brochure e siti internet. Durante l'evento culturale inoltre è presente un "Andi Point" stand informativo allo scopo di fornire a tutti i partecipanti informazioni sulle proprie attività sindacali e culturali. Invito pertanto i soci che sono a conoscenza di prossimi eventi culturali in via di programmazione che potrebbero ricevere il patrocinio Andi Roma a darne comunicazione alla segreteria culturale.

Parliamo di numeri: come l'attività sindacale anche quella culturale ha riscosso un grande successo e ciò è dimostrato dall'aumento molto significativo del numero dei soci e dalle presenze nei nostri incontri mensili: nei sei finora svolti abbiamo avuto più di 1300 colleghi e ciò non solo grazie all'impegno organizzativo ma soprattutto grazie a tutti i soci che apprezzando il lavoro svolto finora ci seguono nelle nostre attività.

L'attività culturale 2006 di Andi Roma ha raggiunto ottimi risultati anche per quello che riguarda i crediti formativi Ecm; anche senza entrare nel merito riguardo l'utilità dell'accreditamento Ecm come è attualmente concepito, ritengo molto importante il questionario

finale al fine di focalizzare maggiormente i punti essenziali di ciò che il relatore vuol trasmettere durante la conferenza. Lo definisco pertanto un momento di approfondimento che anticipa parte del lavoro di rielaborazione del materiale che viene svolto successivamente ed è perciò importante che i quiz di verifica siano molto fedeli al contenuto della relazione; inoltre ritengo che l'attività Ecm di ogni relazione è uno stimolo anche per il relatore che ha modo di verificare quanto sia riuscito a comunicare all'uditorio i contenuti della propria relazione.

Buon lavoro a tutti
Nicola Illuzzi

ANDI ROMA ha concesso il Patrocino per un corso di protesi totale teorico pratico organizzato dall'ADSOR nelle date 12/13 gen., 26/27 gen., 9/10 feb., 23/24 feb., 9/10 mar.
Il corso è accreditato con 50 crediti ECM e sarà tenuto dai dottori Luigi Gallo e Cinzia Lignini

Per informazioni Dott. Gallo Luigi 06.5756282 Dott.ssa Lignini Cinzia 06.4060589

A.S.M.O. (Associazione per la solidarietà medica odontoiatrica)

L'Asmo è un'associazione di volontariato composta da medici, odontoiatri e odontotecnici, che ha per finalità quella di **portare aiuto alle popolazioni più disagiate ed farle diventare autosufficienti. Chiunque voglia può diventare Socio contribuendo alla crescita dell'Associazione.**

Per Informazioni visita il sito:

www.asmo.it

invia una email ad asmo@libero.it
oppure telefona al 0775/739233 o al 328/2881882

UN AGGIORNAMENTO SUI DATI 2006

Cari soci,
in qualità di tesoriere dell'Andi Roma, desidero riassumervi l'attuale situazione amministrativa della nostra sezione.

Mi preme, in primo luogo, sottolineare il successo riportato nel tesseramento Andi Roma per l'anno 2006: abbiamo registrato, ad oggi, 760 nuove iscrizioni, vale a dire un incremento di circa il 70% rispetto all'anno precedente. È un risultato eccezionale! Il migliore di tutte le sezioni italiane. L'incremento sull'anno precedente, quindi, è di circa 300 nuovi soci e per darvi un raffronto è come se fosse nata una nuova sezione di una grande città come Napoli o Palermo che rispettivamente contano 280 e 300 soci Andi.

Un altro importante risultato della nostra sezione lo abbiamo ottenuto con il sensibile incremento di adesioni alla polizza assicurativa R.C. professionale della cattolica assicurazioni, proposta da Andi Assicura. Anche in questo caso, il numero dei soci che hanno aderito alla polizza è passato dai 95 del 2005 ai 165 del 2006.

La nostra sezione, oggi, numericamente, nel panorama Andi nazionale, si posiziona al terzo posto dopo Milano (1200 soci) e Torino (845 soci). Un balzo in avanti enorme se si considera che l'anno passato eravamo in ottava posizione dopo Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze e Verona.

È inutile sottolinearVi la soddisfazione di tutti i soci e di tutta la dirigenza Andi Roma che colgono così l'occasione per ringraziare tutte le aziende, fornitori, tecnici e tutti coloro che a Roma operano nella filiera del settore dentale.

Desidero concludere dicendoVi che le proiezioni relative al bilancio Andi (previsione 2006) presentate nell'ultima assemblea di bilancio saranno rispettate, in virtù della fiducia che avete voluto accordare a questa dirigenza, e per merito delle aziende sponsor. A queste in particolare va il nostro ringraziamento non solo per la fiducia che hanno voluto concederci, ma anche e soprattutto perché hanno mostrato che il nostro settore funziona a 360 gradi quando si tiene presente che si è partner.

Voi, Noi, Loro, Tutti insieme.

L'ESECUTIVO e IL CONSIGLIO

Dr. Carlo Ghirlanda
Presidente
presidente@andiroma.it
39260 30 248

Dr. Nicola Pignatelli
Vice Presidente
vicepresidente@andiroma.it
39260 30 247

Dr. Gian Luca Picozzi
Segretario
segretario@andiroma.it
39260 30 246

Dr. Nicola Imbrioscia
Segretario Sindacale
segretariosindacale@andiroma.it
39260 29 446

Dr. Nicola Illuzzi
Segretario Culturale
segretarioculturale@andiroma.it
39260 29 445

Dr. Brunello Pollifrone
Tesoriere
tesoriere@andiroma.it
39260 29 444

Consiglio Direttivo
Dr. Fabio Caliendo, Dr. Luca Ciuchini, Dr. Marco Curcio, Dr. Vincenzo De Sivo, Dr. Ettore Farcomeni, Dr. Claudio Ferrantini, Dr. Giuliano Ferrara, Dr. Luigi Gallo, Dr. Massimo Guaragna

RICHIESTA DI ISCRIZIONE

Io sottoscritto Dott _____ dichiaro di avere preso conoscenza dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/03 e dei diritti che mi spettano in forza dell'art. 7 del D.Lgs.196/03 e presto il mio consenso al trattamento dei miei dati personali che ANDI effettuerà, anche in forma elettronica e/o automatizzata, all'estero e per ogni rapporto collegato a quello relativo all'adesione all'ANDI, purché inerente agli scopi istituzionali dell'Associazione. Autorizzo l'Associazione a trattare i miei dati in relazione a servizi associativi che possano essere realizzati con l'intervento di società e/o soggetti terzi rispetto al rapporto associativo. Presto il consenso inoltre per ogni forma di trattamento, ivi compresa la modificazione, l'integrazione e la cancellazione degli stessi. Prendo atto che il titolare del trattamento dei dati ha adottato idonee misure di sicurezza sulla tutela della riservatezza dei miei dati.

Firma .....

DATI ANAGRAFICI

Sez. di _____ Regione _____

Titolo: Dott. ☐ Prof. ☐ Sig. ☐

Cognome _____ Nome _____

Luogo di Nascita _____ Provincia ____ Data di nascita ___/___/_____

Codice Fiscale __/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

Partita I.V.A. __/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__

E-Mail _____ Cellulare _____

Modalità di Pagamento: RID ☐ Ri.Ba ☐ MAV ☐ Bonifico ☐ Assegno ☐ Contanti ☐

Banca d'appoggio _____ C/C n. _____ ABI _____ CAB _____

Laurea in: Medicina ☐ Odontoiatria ☐

Conseguita il: ___/___/_____ Presso Università di _____

specialità in: _____ Conseguita il ___/___/_____

2° specialità in: _____ Conseguita il ___/___/_____

Titoli Accademici: _____

Iscritto all'Ordine Provinciale. dei Medici di: _____

Iscritto Albo Odontoiatri ☐ Anno di iscrizione _____ Iscritto Albo Medici ☐ Anno di iscrizione_____

Iscritto ad altri Enti: 1 _____ 2 _____ 3 _____

Esercizio Professionale: ☐ 1 Libero Professionista ☐ 2 Ospedaliero ☐ 3 Universitario ☐ 4 Convenzionato ☐ 5 Ambulatoriale ☐ 6 Altro

Eventuale altra branca non odontoiatrica esercitata: _____

RECAPITI (spuntare il recapito preferenziale per la corrispondenza)

☐ Indirizzo studio principale: Via _____ Città _____

CAP _____ Prov. ____ Tel. _____ FAX _____

☐ Indirizzo secondo studio: Via _____ Città _____

CAP _____ Prov. ____ Tel. _____ FAX _____

☐ Indirizzo abitazione: : Via _____ Città _____

CAP _____ Prov. ____ Tel. _____ FAX _____

Firma del richiedente .....

A CURA DALLA SEZIONE

Qualifica del socio : ☐ effettivo quota intera ☐ effettivo quota ridotta ☐ benemerito ☐ aggregato ☐ a vita ☐ onorario ☐ uditore (studenti)

scadenza quota ridotta (per neolaureati) _____ data di pagamento quota ___/___/_____ numero di ricevuta _____

data di presentazione della domanda ___/___/_____ data della delibera ___/___/_____

note _____

Dopo il giro di boa estivo facciamo il punto

Questa dirigenza Andi Roma, in carica dalla notte tra il 5 ed il 6 novembre 2005 ha:

1. Ristabilito linearità ed equilibrio nei rapporti **endoassociativi** aprendo una nuova linea di comunicazione, critica, ma costruttiva con l'esecutivo nazionale, confermata dalla presenza del Presidente Nazionale in occasione dell'incontro di S. Apollonia, tre mesi dopo le nostre elezioni;
2. stabilito dei riferimenti costanti **con le autorità politiche** di governo comunali e regionali, trasversalmente. utilizzando come unico criterio di scelta l'affidabilità e la serietà dell'interlocutore;
3. recuperato una via colloquiale interrotta da molti mesi **con le autorità regionali** portando l'attenzione sulle lecite esigenze della nostra professione;
4. reso appetibile Andi Roma tanto da vedere quasi il **raddoppio degli iscritti** e Roma, ad oggi, la terza sezione provinciale Italiana;
5. organizzato **una segreteria che risponde ai soci per 20 ore a settimana**;
6. a budget chiusi, organizzato un calendario culturale che ha visto **un gradimento mai registrato da parte dei soci**;
7. organizzato un calendario culturale che ad ogni incontro offre una **scelta fra tre argomenti**;
8. organizzato un calendario culturale anche per la provincia romana, per essere realmente vicino ai soci. Tivoli, Pomezia, Montecompatri per iniziare;
9. organizzato un calendario culturale che alla fine della serata offre **momenti di aggregazione** con il pretesto di una cena veloce;
10. organizzato un **calendario culturale gratuito per i soci**;
11. organizzato un calendario culturale che dà **ecm gratuiti per i soci**;
12. stabilito nuove vie di comunicazione con un **sito web rinnovato ed aggiornato sono stati scritti non meno di 80 articoli;**
13. messo a disposizione dei soci "on line" **tutta la documentazione sindacale e legislativa di cui si poteva disporre;**
14. aperto una via di **comunicazione in tempo reale con i soci via web**; sul DL Bersani le prime news compaiono il 4 luglio, poi il 5, con il testo completo della legge, ed anche ad agosto.
15. aperto una via di comunicazione via news letter con i soci comunicando novità e dando collegamenti diretti con leggi e rassegne stampa. **Sono stati inviati circa 50 comunicati;**
16. aperto una via di comunicazione in tempo reale con i soci via **sms**;
17. dato una nuova veste a questa rivista, sia nella grafica, sia nei contenuti, arrivando al raddoppio del numero di pagine. Per un totale ad oggi di 160 pagine;
18. stabilito dei riferimenti costanti via **e mail con l'esecutivo**, senza dover ricordare indirizzi personali;
19. stabilito dei riferimenti costanti via telefonica con l'esecutivo, senza dover ricordare numeri personali;
20. avviato una via di confronto costruttivo con le altre componenti rappresentative della professione, ordine e sindacati;
21. costruito una partnership con le aziende del dentale operanti su Roma che rende conto di tutto questo.

È complicato non essere auto celebrativi con i risultati che abbiamo sotto gli occhi, in dieci mesi. Però proviamoci. Abbiamo altre novità, altri progetti, alcuni in fase di realizzazione, altri in via di completamento, altri ancora in via di elaborazione. Tutti però con un solo unico vero scopo: la tutela dell'immagine e della professione che noi tutti pratichiamo.

Il Segretario

Un ufficio in grado di rispondere a qualsiasi Vostra richiesta riguardante il mondo odontoiatrico.
Per ogni informazione contattare il numero 06.44252527

Richiedi il modulo di iscrizione alla Segreteria ANDI ROMA Servizi

Bonifico Bancario di 250 euro - **ANDI sezione provinciale di Roma**
San Paolo Imi ag. 20 **c/c 100000002600** (1, sette zeri, 2600) **abi 01025 cab 03224 cin Z**
(specificare nella causale nome, cognome e anno di riferimento)

ANALISI DEI SEGNALI: I BIFOSFONATI

(tratto dal "Bollettino d'informazione sui farmaci")

Uno degli scopi principali di un sistema basato sulla segnalazione spontanea è quello di generare "segnali", cioè identificare reazioni avverse non note o rilevare un aumento della frequenza di reazioni già note.
Il sistema ha però dei limiti: non è facile calcolare il dato di incidenza preciso, in quanto le reazioni sono sottosegnalate e non si conosce il numero esatto degli esposti al farmaco.
Nonostante ciò, dalla segnalazione spontanea arrivano molte informazioni sul profilo di rischio di un farmaco. L'aumento negli anni del numero di segnalazioni presenti nel database della Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) ci permette di procedere ad una prima fase che consiste in una selezione quantitativa delle segnalazioni, a cui segue l'analisi di tipo qualitativo.

Il segnale

Dalla letteratura e dalla banca dati sulle reazioni avverse dell'Agenzia Italiana del Farmaco giungono segnalazioni che associano l'uso dei bifosfonati con la comparsa di osteonecrosi della mandibola e della mascella in pazienti oncologici e con osteoporosi.

Per la loro capacità di inibire l'attività osteoclastica e impedire, quindi, il riassorbimento osseo, i bifosfonati sono stati impiegati nel trattamento delle patologie ossee e principalmente nella cura dell'osteoporosi. Tuttavia, nel tempo, il loro impiego nelle patologie oncologiche come il morbo di Paget, il mieloma multiplo e l'ipercalcemia è divenuto sempre più frequente fino ad essere attualmente inseriti in diversi protocolli terapeutici di pazienti con metastasi ossee. Il tessuto osseo è spesso sede di metastasi da neoplasie che hanno origine in altre sedi come la mammella, la prostata o il polmone. In questi casi, i valori della calcemia si elevano e il tessuto osseo presenta alterazioni metaboliche che possono condurre a processi di osteolisi con diminuzione della quota minerale e conseguente fragilità della struttura scheletrica e rischio di fratture spontanee.

Tra i bifosfonati autorizzati all'immissione in commercio in Italia vi sono l'acido pamidronico, clodronico, zoledronico, aledronico, risedronico, etidronico, neridronico e ibandronico. La prescrizione dell'acido etidronico e clodronico è soggetta a nota limitativa 42[1], quella dell'acido alendronico e risedronico a nota 79[1]. L'acido zoledronico, pamidronico, neridronico e ibandronico ad uso endovenoso sono rimborsati dal SSN.

I primi casi di osteonecrosi associati all'uso di bifosfonati sono stati segnalati a partire dal 2003[2-10]. La maggior parte dei casi descritti è riferita al trattamento con acido zoledronico e pamidronico somministrati per via endovenosa. Alcuni autori[8] hanno stimato che l'incidenza di osteonecrosi da bifosfonati ad uso endovenoso potrebbe essere molto elevata, nell'ordine di qualche caso ogni cento pazienti trattati, con una più alta incidenza nei pazienti trattati con acido zoledronico rispetto a quelli trattati con acido pamidronico.

Per quanto non sia chiaro il meccanismo d'azione di tali farmaci, alcuni studi riportano che l'etidronato e il clodronato, a livello cellulare, danno origine ad un analogo citotossico dell'ATP, che, a sua volta, si accumula all'interno delle cellule alterandone la funzionalità[11]; altri, invece, riferiscono che gli aminobifosfonati come l'alendronato, il pamidronato e il risedronato non vengono metabolizzati e inducono apoptosi cellulare[12]. È stato anche osservato che i bifosfonati sarebbero in grado di inibire l'angiogenesi[13-15] necessaria per il metabolismo del tessuto osseo. Rimane tuttavia ancora da chiarire il motivo per cui l'osteonecrosi risulta localizzata solo in un sito specifico, mascella e mandibola.

Diversi fattori[16] possono favorire l'insorgenza dell'osteonecrosi:

- terapia antiblastica: uso di chemioterapici, cortisonici e radioterapia;
- particolari condizioni patologiche: coagulopatie, infezioni;
- lesioni a livello del cavo orale: parodontopatie, estrazioni dentarie.

I casi di osteonecrosi associati a bifosfonati descritti in lettebratura sono riferiti prevalentemente a pazienti oncologici in trattamento con chemioterapici, cortisonici o radioterapia.
Inoltre, la maggior parte di essi era stata sottoposta precedentemente a manovre odontoiatriche o di chirurgia orale. Le misure preventive da adottare per pazienti in terapia con bifosfonati sono rappresentate da:

- accurata igiene orale;

- terapia parodontale (es. rimozione tartaro);
- terapia endodontica;
- assenza di procedure di chirurgia orale in corso di trattamento (estrazioni dentarie);
- monitoraggio del paziente.

Il trattamento dell'osteonecrosi della mascella e della mandibola prevede l'uso di antibiotici, di collutori a base di clorexidina, terapia chirurgica (rimozione del tessuto necrotico) e ossigeno iperbarico; discussa è la loro reale efficacia.

I dati della Rete Nazionale di Farmacovigilanza

Nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza, prendendo in considerazione le segnalazioni le cui reazioni avverse (adverse drug reaction - ADR) sono insorte dal 2001 fino a metà febbraio 2006 (figura 1), sono state individuate 375 segnalazioni di ADR da bifosfonati, somministrati sia per via endovenosa sia per via orale.

Poiché l'osteonecrosi da bifosfonati è una complicanza rilevata solo di recente e poiché i dati

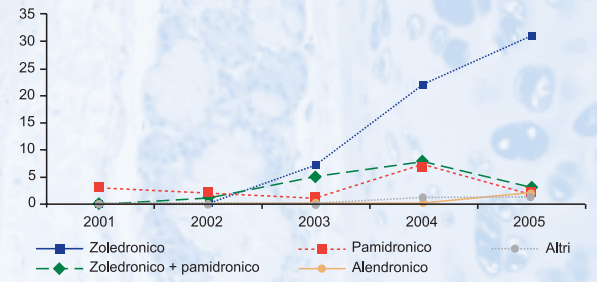


Figura 1. Andamento temporale delle segnalazioni di osteonecrosi da bifosfonati.

finora disponibili sono scarsi, non esiste ancora una definizione accurata e concorde sulla sua diagnosi. Nell'analisi di seguito presentata sono state prese in esame tutte le segnalazioni da bifosfonati le cui ADR riguardavano l'apparato dentale e i cui sintomi potevano essere correlati alla patologia in questione; quindi, oltre alle osteonecrosi specificamente descritte, sono state considerate anche l'osteomielite, l'ascesso dentale, il gonfiore gengivale, la necrosi asettica, patologie non specificate ai denti o perdita dei denti, ecc.

Il numero di queste segnalazioni è pari a 98 e corrisponde al 26% del totale delle segnalazioni di ADR da bifosfonati. Bisogna tenere conto che in Italia esiste una sottostima delle segnalazioni di ADR da farmaci in quanto esse provengono da pochi centri e il loro numero risulta inferiore agli standard europei.

Il maggior numero di tali segnalazioni è associato al più potente dei bifosfonati, l'acido zoledronico, per il quale se ne registrano 80, di cui 60 relative ad acido zoledronico somministrato da solo, 18 in associazione con acido pamidronico, 1 con acido clodronico e 1 con acido clodronico e pamidronico. Le altre segnalazioni associate a bifosfonati sono correlate soprattutto ad acido pamidronico somministrato da solo (16 segnalazioni).

SEGNALAZIONI E DATI DI VENDITA DELL'ACIDO ZOLEDRONICO

Variazione %	Segnalizioni ADR da acido zoledronico	Dati di vendita di acido zoledronico
dal 2003 al 2004	+ 214%	+ 17%
dal 2004 al 2005	+ 41%	+ 1%

Pochi sono i casi di osteonecrosi associati all'impiego dei bifosfonati per via orale nel trattamento dell'osteoporosi (2 casi da acido alendronico).

Confrontando i dati di vendita per l'acido zoledronico contenuti nella banca dati SIRIO (Sistema Rapporti Informativi On line del Ministero della Salute), con quelli delle segnalazioni, si nota che l'andamento temporale dei dati di vendita non può essere semplicemente legato all'aumento delle prescrizioni di tali farmaci (tabella).

Il rapporto femmine/maschi è pari a 2,16 (67 femmine e 31 maschi) e l'età media a 65 anni (64 per le femmine e 66 per i maschi). In relazione alla gravità, il 60% delle 98 segnalazioni riguarda ADR gravi (47 con invalidità grave o permanente e 12 ospedalizzazioni), il 38% ADR non gravi e il restante 2% ADR con gravità non definita. Più del 50% di queste segnalazioni proviene dalla Lombardia che è stata anche una delle prime regioni ad inviare segnalazioni di osteonecrosi da bifosfonati.

La maggior parte dei casi segnalati di osteonecrosi si è verificata in media dopo circa 30 mesi

odontotecnica B.RINALDI&C. s.r.l.
Pfizer Consumer Health Care

dall'inizio del trattamento con acido zoledronico e 53 mesi con acido pamidronico, ma con notevoli oscillazioni (da 0,37 a 210 mesi per acido zoledronico e da 4 a 210 mesi per acido pamidronico). In generale, sembra esserci una relazione tra la durata del trattamento e l'insorgenza dell'osteonecrosi; per i casi a più rapido esordio (dopo pochi mesi) probabilmente è più importante il ruolo dei fattori predisponenti.

Le schede tecniche dei farmaci contenenti i bifosfonati per via endovenosa sono state aggiornate nel 2004 e contengono precauzioni riguardo all'osteonecrosi della mandibola. A breve saranno aggiornate anche quelle dei bifosfonati per via orale, per quanto l'osteonecrosi sia ancora riportata come un effetto indesiderato raro.

Le informazioni contenute nelle segnalazioni spontanee di ADR purtroppo sono poche e non consentono una valutazione accurata e approfondita della problematica; tuttavia, possono fornire informazioni importanti per definire il rischio associato all'osteonecrosi da bifosfonati.

Come in tutte le ADR, specie le non note o rare, è importante poter stimare l'entità del rischio; in questo caso, la quantificazione del rischio può venire solo dalle segnalazioni dei medici, i quali, oltre a conoscere l'eventualità dell'osteonecrosi, devono segnalare le ADR rilevate, per permettere ai propri colleghi e alle autorità regolatorie una migliore conoscenza del problema.

Bibliografia

1. Ministero della Salute - AIFA. Le nuove note AIFA 2004. Boll. d'Informazione sui Farmaci 2004; 3-4.
2. Marx RE. Pamidronate (Aredia) and zoledronate (Zometa) induced avascular necrosis of the jaws: a growing epidemic. J Oral Maxillofac Surg 2003; 61: 1115-7.
3. Ruggiero SL, Mehrotra B, Rosenberg TJ, Engroff SL. Osteonecrosis of the jaws associated with the use of bisphosphonates: a review of 63 cases. J Oral Maxillofac Surg 2004; 62: 527-34.
4. Migliorati CA. Bisphosphanates and oral cavity avascular bone necrosis. J Clin Oncol 2003; 21: 4253-4.
5. Melo D, Obeid G. Osteonecrosis of the maxilla in a patient with a history of biphosphonate therapy. J Can Dent Ass 2005; 71: 111-3.
6. Migliorati CA. Bisphosphonate-associated oral osteonecrosis. Oral Surg Oral Med Oral Pathol Oral Radiol Endod 2005; 99: 135.
7. Bagan JV, Murillo J, Jimenez Y, at al. Avascular jaw osteonecrosis in association with cancer chemotherapy: series of 10 cases. J Oral Pathol Med 2005; 34: 120-3.
8. Durie BG, Katz M, Crowley J. Osteonecrosis of the jaw and bisphosphonates. N Engl J Med 2005; 353: 99-102.
9. Purcell PM, Boyd IW. Bisphosphonates and osteonecrosis of the jaw. Med J Aust 2005; 182: 417-8.
10. Bagan JV, Jimenez Y, Murillo J, et al. Jaw osteonecrosis associated with bisphosphonates: multiple exposed areas and its relationship to teeth extractions. Study of 20 cases. Oral Oncol 2006; 42: 327-9.
11. Frith JC, Monkkonen J, Blackburn GM, Russell RG, Rogers MG. Clodronate and liposome-encapsulated clodronate are metabolized to a toxic ATP analog, adenosine 5'- (beta, gamma-dichloromethylene) triphosphate, by mammalian cells in vitro. J Bone Miner Res 1997; 12: 1358-67.
12. Luckman SP, Hughes DE, Coxon FP, Graham R, Russell G, Rogers MJ. Nitrogen-containing bisphosphonates inhibit the mevalonate pathway and prevent post-translational prenylation of GTP-binding proteins, including Ras. J Bone Miner Res 1998; 13: 581-9.
13. Wood JM, Bonjean K, Ruetz S, et al. Novel anti-angiogenic effects of the biphosphonate compound zoledronic acid, a potent inhibitor of bone resorption. J Pharmacol Exp Ther 2002; 302: 1055-61.
14. Fournier P, Boissier S, Filleur S, et al. Bisphosphonates inhibit angiogenesis in vitro and testosterone-stimulated vascular regrowth in the ventral prostate in castrated rats. Cancer Res 2002; 62: 6538-44.
15. Fournier P, Boissier S, Serre CM, et al. The biphosphonate risedronate inhibits both angiogenesis and bone metastasis formation in vivo. Proc Am Ass Cancer Res 2003; 44: 1256-57.
16. Ruggiero S, Gralow J, Marx R, et al. Practical guidelines for the prevention, diagnosis and treatment of osteonecrosis of the jaw in patients with cancer. J Oncol Pract 2006; 2: 7-14.

CRITERI CLINICI PER I PERNI MONCONE

Morton L. Perel, D.D.S. , M.Sc.D. and Fredrick I. Muroff. D.D.S., M,Sc.D. , F.R.C.D.(C)

JPD ottobre 1972 Vol. 28 N. 4

Sono stati descritti molti metodi di fabbricazione dei perni moncone inclusi i metodi per la scelta di una corretta tecnica di impronta.

Lo scopo di questo articolo è di definire i principi essenziali per ottenere un P.M. adeguato agli scopi protesici indipendentemente dai metodi usati.

I criteri clinici e razionali sono basati su considerazioni endodontiche e protesiche.

Considerazioni endodontiche

La terapia endodontica ha raggiunto un alto grado di successo e di predicibilità con l'applicazione di principi biologici alla manipolazione meccanica. Schilder ha formulato tre punti per il successo della terapia endodontica: 1) Completa detersione e modellazione dei canali. 2) Completa sterilizzazione dei canali. 3) Otturazione tridimensionale completa dei sistemi canalari della radice.

Perché utilizzare il P.M.

Molti denti che richiedono la terapia canalare hanno già raggiunto uno stato molto avanzato di distruzione. Carie estese e grandi otturazioni indeboliscono la struttura coronale dentale. L'ulteriore rimozione di struttura dentale nella preparazione della cavità di accesso endodontica predispone il dente a fratture coronali e/o radicolari. L' uso di un P.M. previene questi problemi.

Regole generali per l'uso del P.M.

Quando un dente anteriore è stato devitalizzato deve essere rinforzato con un P.M.

L'uso dei P.M. nei denti posteriori richiede un giudizio clinico basato su: 1) l'ammontare della struttura dentale presente 2) la lunghezza della travata protesica che utilizza il dente come pilastro 3) l'altezza della rimanente corona che può aver bisogno di modifiche per ricevere il perno.

Caratteristiche del disegno che debbono avere i P.M.

1) Il P.M. deve essere abbastanza lungo da prevenire un eccessivo stress interno alla radice. Almeno metà della lunghezza della radice contenuta nell'osso rimanente, dovrebbe contenere il P.M. (Fig. 1)

2) Il diametro del P.M. dovrebbe essere tale da evitare una flessione della fusione. I limiti laterali della preparazione del P.M. sono determinati da un appropriato disegno della cavità di accesso.
3) La base del moncone deve poggiare su una spalla netta per prevenire una azione di cuneo del perno conico e quindi eliminare una possibile causa di frattura della radice. (Fig. 2)
4) Un adattamento passivo del perno nella radice distribuisce in modo uniforme gli stress.
5) Un adattamento appropiato del perno nella radice consente la formazione di un film di cemento molto sottile che compensa la debolezza inerente il cemento stesso.
6) Il moncone deve essere realizzato con una forma ideale che rispetti i criteri della preparazione protesica.
7) Il moncone può assumere diverse forme dipende da quanta dentina sana è presente, la porzione coronale del dente non necessariamente deve essere eliminata per mettere un P.M ma il P.M. deve rimpiazzare soltanto la parete dentale mancante per carie, fratture, o rimossa perché troppo debole.

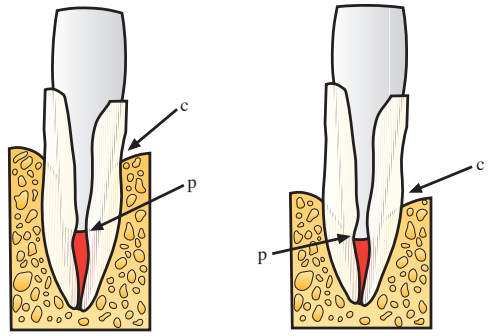


Fig. 1:
In due identiche situazioni la lunghezza dei perni (p) differisce a secondo della quantità di osso.
Il punto di riferimento sono le creste ossee (c).

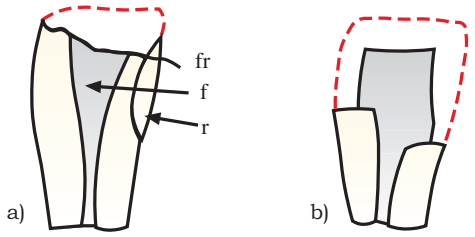


Fig. 2:
Un dente anteriore restaurato con un perno moncone
a) Frattura coronale (Fr) accesso endodontico (F), classe 3 otturazioni (R) hanno indebolito una larga porzione della corona del dente
b) un perno moncone è stato inserito su una base di struttura dentale solida prima della preparazione della corona

8) Il P.M. dovrebbe essere diretto lungo l'asse maggiore della radice anche se il moncone deve deviare per il disegno della protesi.

Quando utilizzare i P.M.

Corona singola e P.M. Una corona singola ed un perno-moncone non dovrebbero mai essere fatte come una singola unità. Il P.M. dovrebbe essere sempre separato dalla corona per due motivi:

1) perché è difficile ottenere un buon adattamento della parte del perno e simultaneamente una chiusura marginale della fusione della corona, e
2) qualora la corona dovesse essere rimossa in futuro, se i due componenti originali sono separati sarà più facile la rimozione della stessa.

Perni prefabbricati. L'uso dei perni prefabbricati dovrebbe essere evitato. L'uso del perno prefabricato implica che il dente deve essere preparato per ricevere il perno, piuttosto che il perno disegnato per adattarsi al dente. I perni avvitati possono provocare fratture della radice.

Denti pluriradicolati. Ogni dente che è stato distrutto e necessita di un P.M. deve avere almeno un canale e la camera pulpare interessata dal perno; questo sarà sufficiente se il restauro protesico sarà una corona singola. Se lo stesso dente deve essere usato come pilastro di ponte sarà necessario utilizzare canali addizionali per dissipare gli stress interni su una superficie maggiore e prevenire fratture della radice dovute a movimenti di torzione; inoltre l'uso di più canali aiuta a dirigere le forze generate dal ponte lungo l'asse maggiore del dente. La morfologia dei denti pluriradicolati non permette l'uso di una fusione singola per la presenza di canali multipli divergenti, perciò è necessario usare perni composti da due o tre sezioni.

Dott. Luigi Gallo
specializzato in Protesi alla Tufts University Boston USA,
docente al master di implantoprotesi Univ. La Sapienza.

Dott.ssa Cinzia Lignini
specializzata in Protesi alla Tufts University Boston USA,
docente al master di implantoprotesi Univ. La Sapienza.

ANDI pensa a TE !

CREDITO AL CONSUMO

Il questionario inviatovi con l'ultima news letter ha fornito un quadro di assoluto interesse che è stato di notevole aiuto nella ricerca di un partner per questo servizio.
Il questionario è stato inviato a 7366 lettori, 863 di questi hanno risposto, pari all'11,72%.

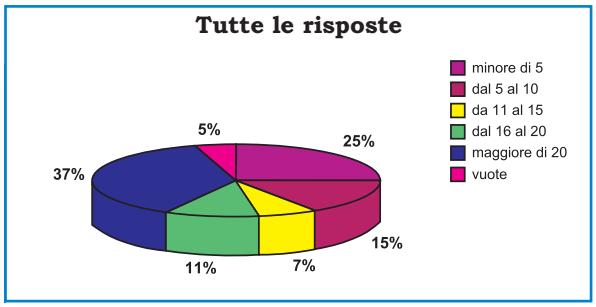
Questi dati ci permettono ora di concludere un importante accordo con uno dei principali operatori del settore nell'ottica di un servizio di qualità per gli associati ed i loro pazienti.
Non appena pronta, sarà nostra premura fornire tutte le informazioni sulla convenzione e le documentazioni utili all'attivazione del servizio.

STATISTICHE SUL SONDAGGIO CREDITO AL CONSUMO

TUTTI = 863 risposte al sondaggio

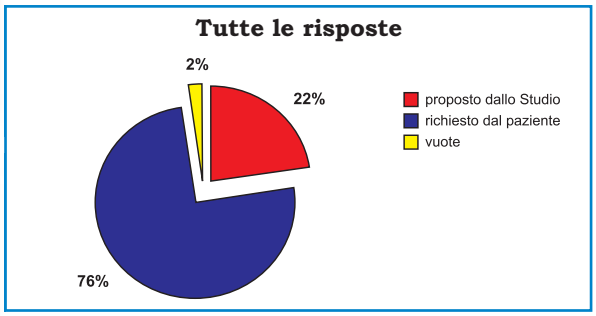
Quale percentuale dei pazienti del tuo studio effettua il pagamento rateale delle prestazioni?

	Tutti	%
minore di 5	219	25,38
dal 5 al 10	131	15,18
da 11 al 15	59	6,84
dal 16 al 20	93	10,78
maggiore di 20	322	37,31
vuote	39	4,52
Totale	**863**	**100**



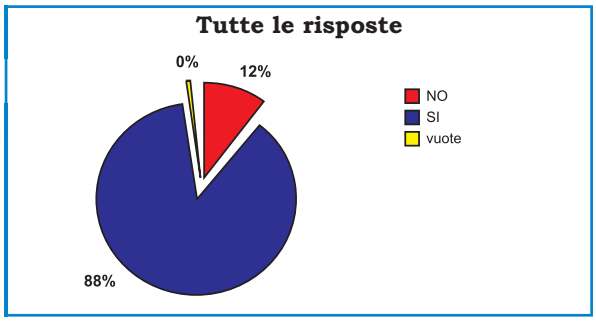
Il pagamento rateale è principalmente:

	Tutti	%
proposto dallo studio	191	22,13
richiesto dal paziente	652	75,55
vuote	20	2,32
Totale	**863**	**100**



Ritieni utile una conversazione con una Azienda Leader nel settore del Credito al Consumo?

	Tutti	%
No	100	11,59
Si	781	88,18
vuote	2	0,23
Totale	**863**	**100**



CENTRO ITALIA
LA CONCESSIONARIA NISSAN PIÙ GRANDE CHE C'È
www.nissancentroitalia.it
NISSAN
ivoclar vivadent®

IL 12 OTTOBRE LE PROFESSIONI IN PIAZZA?

Le professioni si sono incontrate in occasione del CNF (Consiglio Nazionale Forense) a Roma il 22 settembre us e **si è confermata l'intenzione di manifestare a Roma il 12 ottobre con partenza alle ore 11.00 da piazza SS Apostoli per ribadire i nostri no alla sostanza ed al metodo della legge 223 4/8/06 Bersani-Visco.**

Il vice-presidente ANDI Nazionale G. Cioni

L'On. Biondi ha chiarito come l'atteggiamento di parlamentari e senatori mostri che, al di là dei dettagli della legge, sia chiaro un "disegno politico" premeditato con l'obbiettivo di "tagliare le gambe ai professionisti e più in generale ai lavoratori autonomi".

Da sottolineare anche la risposta ricevuta dal segretario dell' ALP Elio Di Rella dall' **ANAO "La Bersani non li riguarda!" Chissà cosa dicono i medici di famiglia**.

Come scrivo altrove il problema sta, per quello che ci riguarda, nella miopia e nell'interesse "particolare". Ma quando ci sveglieremo?
All'incontro erano rappresentati gli avvocati, ns. ospiti, noi, ANDI, EMPAM, AIO, i veterinari, i chimici, i dottori commercialisti, gli architetti, e più in generale erano rappresentate le professioni.
In particolare all'incontro erano, tra gli altri: L'avv. Michelina Grillo (presidente OUA) l'avv. prof. Guido Alpa (presidente CNF) l'avv. Maurizio de Tilla (presidente ADEPP) l'avv. On. Alfredo biondi (Presidente ALP) l'avv. Elio di Rella (segretario ALP) il dott. Giampiero Cioni (Vice Presidente ANDI) il dott. Mauro Rocchetti (segretario ANDI) il dott. Gian Luca Picozzi (Segretario Andi Roma).

Avv. Dirella, avv. Salpa e avv. Grillo

SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICO - POS

Tra le assurde norme del Decreto Bersani, o Bersani-Visco, o Manovra Prodi o Manovra d'estate come dir si voglia, vi è anche quella della tracciabilità del pagamento delle prestazioni professionali e tra le modalità previste vi è anche quella che riguarda i sistemi di pagamento elettronico: Bancomat e Carte di Credito.
Uno studio fatto ha evidenziato **che solo il 30% dei dentisti dispone del POS**.
Abbiamo contattato uno dei principali operatori del settore per una convenzione che preveda oltre alle migliori condizioni di mercato anche la possibilità di accreditare gli importi au un qualsiasi conto corrente e quindi escludere la necessità di aprire un ulteriore conto corrente.
Anche per questo servizio, non appena pronta, sarà nostra premura fornire tutte le informazioni sulla convenzione e le documentazioni utili all'attivazione del servizio.

IMPIANTI ELETTRICI

Abbiamo confermato la convenzione già attualmente in vigore con la ditta **3P sas**, tel. 06 5800538, migliorandone tuttavia le condizioni, che per I SOLI SOCI ANDI ROMA sono modificate come da tabella:

1	fino a 2 riuniti	150 euro + IVA
2	da 3 a 5 riuniti	220 euro + IVA
3	per ogni riunito in più	30 euro + IVA

LA MUTUA DI ANDI ROMA

MUTUA3ESSE, Società Cooperativa per Azioni che ha come scopo sociale, tra gli altri, quello di gestire Fondi integrativi sanitari ed altre forme di tutela sanitaria previste e/o consentite dalla legge. (vedi quarta di copertina)
Info: tel. 02.89011031, fax 02.89098894 e-mail: info@mutuatreesse.it; www.mutuatreesse.it.

MANUTENZIONE

EURA micromeccanica per i soci ANDI Roma, offre a 85 euro + IVA la manutenzione delle turbine con 12 mesi di garanzia, ritiro e consegna gratuiti.
INFO: 06.52373153 oppure 3389758397

FINANZIARI

Banca **San Paolo IMI, offre in esclusiva ai soli soci Andi Roma condizioni bancarie di estremo interesse e favore.** (vedi pagina a lato)

ASSICURAZIONI

FERRINI ASSICURAZIONI, consulente assicurativo ANDI, Via G. Tomassetti, 5 - 00161 Roma, tel. 06.44251539 (vedi spazio sottostante)

CONSULENTE ASSICURATIVO ANDI

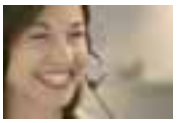
FERRINI ASSICURAZIONI

00161 ROMA - Via G. Tomassetti 5 - tel. 06 44251539 (r.a. - fax)

Vi ricordiamo che è stata rinnovata la convenzione a costi e prestazioni particolari per:

INOLTRE

TUTELA GIUDIZIARIA - COPERTURE SANITARIE - FURTO/INCENDIO DELLO STUDIO - GLOBALE CASA
PIANI PENSIONISTICI - PROGRAMMI DI ACCUMULO PROTETTO - TEMPORANEA CASO MORTE



Per maggiori informazioni telefonate ai nostri uffici oppure visitate il sito

www.andiferrini.com

erreflog®
0,1% collutorio
nimesulide ABIATEI

ERREKAPPA EUROTERAPICI

SANPAOLO

L'offerta che il Sanpaolo rivolge al settore delle Piccole Imprese e dei Professionisti – grazie ad una strategia che punta alla "prossimità" con il cliente e ad una forte presenza sul territorio – si caratterizza per elasticità e disponibilità ad analizzare e risolvere i problemi.
Da questa "filosofia" è nato ***Progetto Business***, un programma relazionale che – partendo dal conto corrente a canone fisso "tutto compreso", adatto ad ogni tipo di operatività – è in grado di soddisfare le diverse necessità del cliente.
Punto di forza di ***Progetto Business*** sono appunto le spese di conto a "franchigia", della quale costo e limite sono prescelti dal cliente – sulla base del numero di operazioni che pensa di far transitare annualmente sul conto corrente – tra tre possibilità:

Business Servizi 150	Costo annuo franchigia euro 180,00 per un limite di 150 operazioni annue
Business Soluzioni 400	Costo annuo franchigia euro 336,00 per un limite di 400 operazioni annue
Business Soluzioni Operazioni Illimitate	Costo annuo franchigia euro 600,00 senza limite di operazioni

Sulla consolidata "base" costituita dal programma ***Progetto Business***, il Sanpaolo ha costruito un'offerta "mirata" per gli associati ANDI che – in aggiunta a quanto sopra e alle molte alte opportunità offerte dal "prodotto base" – prevede, **in esclusiva**:

- *Esenzione dal predetto canone annuo per i primi 6 mesi dall'apertura del conto corrente (in pratica, verrà rimborsato il 50% del costo della franchigia);*
- *Tassi (creditore e debitore) parametrati all'Euribor e pertanto sempre allineati alle condizioni del mercato, con applicazione di spread particolarmente vantaggiosi;*
- **Possibilità di scegliere – in alternativa al programma "Progetto Business" con i suoi tre limiti di franchigia – un conto corrente che con una spesa onnicomprensiva di 38 Euro trimestrali "copre", senza ulteriori aggravi di costo, ben 125 operazioni a trimestre**.

Inoltre:

Finanziamenti di durata max 5 anni finalizzati a: ristrutturazioni dello studio, acquisto macchinari ecc.	- Importo max euro 150.000,00 - Tasso parametrato all'Euribor (se variabile) o all'EuroIrs (se fisso) maggiorato di uno **spread minimo di 0,75 p.p./massimo di 1,75%** (secondo il rating)
Operatività a mezzo "POS"	- Commissioni sul "transato" a mezzo carte Bancomat = **0,70%** - Commissioni sul "transato" a mezzo carte di credito = **1,70%** - Esenzione dal canone annuo
Operatività tramite "Internet Banking"	- Esenzione dal canone annuo (tranne che per le società) - Commissioni ridotte (max euro **0,50**) per ogni disposizione di bonifico

Infine, le società del Gruppo Sanpaolo IMI, **Sanpaolo Leasint** (*Leasing immobiliare e strumentale*), e **Neos Banca** (*Credito al consumo*), hanno riservato agli associati ANDI condizioni preferenziali per le operazioni di loro interesse.
Condizione indispensabile per usufruire delle condizioni di cui sopra è l'attestazione della qualifica di iscritto all'ANDI, da dimostrare esibendo alla Filiale Sanpaolo prescelta la tessera associativa convalidata per l'anno in corso, oppure una lettera di presentazione firmata dal Presidente della Sezione.

N.B. – Si rammenta che il Gruppo Sanpaolo IMI opera a livello nazionale attraverso una pluralità di "marchi": *Sanpaolo* nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Sicilia; *Sanpaolo Banco di Napoli* nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; *Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa* nelle regioni del Nord-Est e, prossimamente, *Sanpaolo Banca dell'Adriatico* nelle Marche, Abruzzo e Molise.

Rifiuti Speciali: ECOMEDICA s.r.l.
Via Muros, 2 - 00050 Ponte Galeria (Roma) - Tel. 06.65004172

CONDIZIONI, MODALITA' E COSTI DEL SERVIZIO

1	Per numero undici(11) servizi all'anno di ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti sanitari pericolosi Cod. CER 180103.	**EURO 190,00 + I.V.A.**
2	Fornitura di Nr.1 contenitori da Lt 60 per stoccaggio rifiuti	**GRATUITO**
3	Fornitura di Nr 1 contenitore da Lt 5 per aghi e oggetti taglienti	**GRATUITO**

Il servizio comprende:
la corretta compilazione del formulario di identificazione rifiuto in tutte le sue parti Vi ricordiamo la necessaria presenza di un Vs. responsabile per apporre il timbro e la firma sui documenti al momento del carico.

- ***Pagamenti:*** *Semestrale*
- ***IVA:*** *ai prezzi di cui sopra sarà applicata l'IVA secondo norma di legge.*
- ***Validità dell'offerta:*** *60 gg dalla presente*

Rifiuti Speciali: BIOSAN
Via della Pisana, 1.282 - 00163 Roma - Tel. 06.65001466

CONDIZIONI, MODALITA' E COSTI DEL SERVIZIO

1	18,45 a ritiro più iva x 11 ritiri / anno - **202.95 + IVA**
2	Per ogni ritiro in più il costo è pari a **7 euro + iva**
3	Il pagamento a **30 g** data fattura (semestrale anticipata). - rimessa diretta o bonifico B

rifiuti speciali : è possibile firmare un accordo di convenzione con la ditta Biosan, al costo di Euro x 11 ritiri l'anno. Per ogni ritiro in più il costo è pari a 7 euro. Il pagamento può avvenire tramite rimessa diretta o bonifico B a 30 g data fattura (semestrale anticipata).

T.B.R.® GROUP

T.B.R.® SUDIMPLANT Italia
Palazzo Cagnola - Via Cusani 5, 20121MILANO
Tel : 02 720 804 38 / 336 31 37 85
E-mail : italia@tbr-group.com
www.tbr-group.com

Speciale Bersani

LEGGE BERSANI NOTE FISCALI!

Si afferma: far pagare le tasse a chi evade,"Ma con questo sistema l'evasione è obbligata" ***Libero***

«Ma il sistema è ingiusto, con tasse troppo alte, proprio perché tanti non le pagano». ***Corriere della Sera***

"Il sistema è ingiusto perché con il nostro livello di pressione fiscale, una buona quota di evasione è necessaria, nel senso che una vasta area di occupazione e produzione cesserebbe di esistere se che vi opera dovesse pagare le imposte che lo stato esige". ***Libero***

ed intanto si annulla il concordato fiscale....

GLI EVASORI NON SONO GLI AUTONOMI

(ansa. 17/08/2006 delle 21:10)

MAPPA DELL'EVASIONE/ELUSIONE FISCALE SECONDO LA CGIA (2003)

LE CATEGORIE	LE MODALITA'	STIMA	
ECONOMIA SOMMERSA	Almeno 2.600.000 occupati svolgono un'attività irregolare come lavoratori dipendenti	200 mld	
ECONOMIA CRIMINALE	In almeno 3 Regioni del sud le organizzazioni criminali controllano l'economia di quei territori	100 mld	
GRANDI IMPRESE	Il 50% delle società di capitali dichiara per più anni redditi negativi o pari a zero	7 mld	
LAVORATORI AUTONOMI	Mancata emissione di scontrini, ricevute e fatture fiscali	4 mld	
TOTALE		311 mld	100%

GLI AUTONOMI PAGANO PIU' IRPEF DEI DIPENDENTI

FISCO: Cgia Mestre, Gli Autonomi Pagano Piu' Irpef Dei Dipendenti (ASCA Roma, 17 mag)

Secondo l'opinione comune, e quella piu' influente dei tecnici del Dipartimento delle Politiche Fiscali, i lavoratori autonomi sarebbero quindi i maggiori evasori fiscali del paese. A smentire questa tesi e' stato oggi l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese, che ha analizzato il valore pro capite del gettito Irpef dei contribuenti italiani suddivisi nelle 2 principali categorie economiche. Ovvero, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, liberi professionisti, etc.) e i lavoratori dipendenti e i pensionati. Ebbene -''Questi dati - commenta Giuseppe Bortolussi, presidente della Cgia di Mestre - ci dimostrano come siano poco corrette certe statistiche che affrontano in maniera molto superficiale l'andamento delle entrate in Italia.

gettito Irpef 2002 (ultimo dato disponibile)	**AUTONOMI** il dato pro capite sugli oltre 3 milioni e 700 mila contribuenti che hanno una partita iva	**DIPENDENTI** Gli altri contribuenti, pari a poco piu' di 36 milioni e 205 mila,
116 miliardi e 320 milioni	ciascun autonomo versato all'erario e' di 6.270 Euro	versano un importo pro capite di ''soli'' 3.500 Euro

TORNADO NEGLI ATENEI

Esami e lauree a pagamento, 107 sotto inchiesta. Esami fasulli, domande concordate, viaggi all'estero mascherati da corsi universitari. Benvenuti nel paradiso dello studente scansafatiche. Finché non è intervenuta la procura di Torino, che ha messo sott'inchiesta 107 tra docenti, studenti e organizzatori di corsi fasulli fedeli al motto «Una laurea non si nega a nessuno». Tanto più se lo studente paga. Salato. Cifre commisurate al risultato: dai pochi milioni di lire per superare un esame alle centinaia di milioni del vecchio conio per una laurea.
Per il sostituto procuratore Anna Maria Baldelli, quei 107 personaggi formavano un'associazione per delinquere. L'asse era Torino-Roma, con clienti raccolti in tutt'Italia ed esami fatti risultare negli archivi (informatici e cartacei) degli atenei «La Sapienza» e «Roma Tre». Langellotti e Fieni sono coinvolti anche in un'altra vicenda dello stesso tipo (questa volta erano corsi per igienista dentale), che aveva spinto l'odontotecnico Fiorenzo Pierino Fieni, considerato un «procacciatore» di studenti con poca voglia di studiare e molta voglia di appendere una laurea, **a «patteggiare» la pena di 18 mesi, coperti dalla condizionale e spazzati via dal condono.** Il sistema era lo stesso in entrambi i filoni. Le «scuole» raccoglievano le iscrizioni, promettevano esami facili in cambio di denaro. Sovente gli accordi avvenivano al telefono, con un linguaggio cifrato degno degli spacciatori di droga: le «mazzette» venivano definite «volumi» oppure «capitoli» e le riscossioni avvenivano in albeghi di lusso della capitale e di altre città italiane. C'erano anche i viaggi all'estero, in qualche occasione, l'agognata pergamena era pure arrivata, ma fuori dai Paesi dove era stata stampata valeva nulla. Qualche volta, gli organizzatori delle lauree - truffa millantavano anche il favore di professori mai contattati. E poi, ci sono i docenti sott'inchiesta per aver accettato soldi, regali, viaggi in cambio di un «aiutino» all'esame del candidato che aveva vuotato il portafogli a beneficio delle «scuole». In un'occasione, i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura torinese hanno anche intercettato una conversazione tra suggeritori e candidato. Il giorno prima dell'esame, una voce al cellulare anticipava le tre domande previste per la mattina successiva. E suggeriva le risposte. Servizio completo. Un militare ha finto di iscriversi a quell'esame e si è seduto a fianco degli altri studenti. Il miracolo è avvenuto: domande e risposte sono arrivate come previsto. E il voto di conseguenza.

La Stampa

Noi pensiamo alla pletora e c'è chi lavora per l'abolizione del numero chiuso in MEDICINA E ODONTOIATRIA

Noi consumatori: in 100mila diranno no al numero chiuso. «Il numero chiuso e gli attuali sistemi di selezione per l'ammissione ai corsi di laurea di Medicina e odontoiatria sono un sistema discriminatorio e umiliante che impedisce a tanti giovani di coltivare proprie ambizioni e di esercitare il diritto allo studio». L'avvocato Angelo Pisani, presidente del movimento «Noi consumatori», annuncia che raccoglierà e presenterà 100mila firme ai ministri competenti per l'abolizione del numero chiuso. Pisani confida «in provvedimenti legislativi rapidi per impedire altre ingiustizie e dare un vero segnale di liberalizzazione ai giovani oltre che nuova linfa contro l'invecchiamento degli Ordini. Di contro sarà fatto un maxiricorso alla Corte Europea contro l'Italia per l'abolizione dell'incostituzionale numero chiuso».

Il Mattino

Il "terzo Pagante" non è il "primo scemo"! dentisti sotto accusa. Le indagini su rimborsi gonfiati e pilotati

Un paio di esposti da parte di un cittadino hanno fatto muovere la macchina dei controlli che avrebbe scoperchiato una pentola piena di magagne. Alcune società come Telecom, Enel ed Ast stanno verificando i rapporti con alcune strutture mediche, soprattutto odontoiatriche, che hanno stretto legami in regime di convenzione per le cure dei loro dipendenti. Maxi rimborsi spesso neanche dovuti: lavori eseguiti, super valutati e fatturati. Con decine di prestazioni che sarebbero state eseguite non alle persone in regime di convenzione, ma a parenti o amici. Con medici e dentisti compiacenti. I primi a muoversi i dirigenti della Telecom e dell'Enel. Ma ci sono anche quelli delle Acciaierie che vorrebbero vederci chiaro. Con tanto di esposto in Procura che avrebbe dato via ad un nuovo ed interessante filone di indagini. A tremare alcune società che hanno vinto gli appalti, dentisti e medici convenzionati. Non ci sono ancora indagati, ma i "sospettati" sono già una decina. «Abbiano presentato un esposto cautelativo in Procura - dice il dottor Roberto Galeazzi della Telecom - dopo alcune precise segnalazioni che abbiamo ricevuto, potrebbe trattarsi di un fenomeno esteso, ma è presto per parlarne; certo è che noi facciamo gestire le convenzioni da una società "controllata" che agisce secondo criteri di trasparenza, poi se c'è qualcuno che agisce illegalmente sarà la magistratura a deciderlo».

Il Messaggero

Il Rischio di "pilotare" 2 Anche i tecnici amano essere "pilotati"

Pochi giorni fa i carabinieri dei Nas hanno scoperto un altro scandalo: gare pilotate e truccate per favorire laboratori di odontotecnici, pazienti che non pagavano il ticket, orari di lavoro scelti a piacimento. Accuse pesanti per due odontoiatri dell'Asl del presidio ospedaliero di Narni che sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri del Nas per truffa nei confronti della Asl e abuso di ufficio. Per il concorso negli stessi reati sono stati indagati anche quattro titolari di laboratori odontotecnici privati. La vicenda è stata inoltre segnalata alla Corte

dei conti per la valutazione dell'eventuale danno patrimoniale e all'immagine. I provvedimenti sono stati adottati al termine di una complessa indagine avviata nel luglio dell'anno scorso. In particolare i due odontoiatri, molto conosciuti a Narni e Terni, sono accusati di non avere rispettato i vincoli contrattuali stabiliti con l'appalto concorso in convenzione per la fornitura di protesi dentarie e di apparecchiature odontoiatriche avvalendosi dell'opera di laboratori odontotecnici non convenzionati. Devono inoltre rispondere di avere agevolato i titolari dei laboratori odontotecnici non convenzionati consentendo l'accesso alla struttura pubblica, ritenuto arbitrario dagli investigatori, e l'esecuzione di lavori per i quali non è stata versata la prevista quota del sette per cento all'ente pubblico.

Il Messaggero

Odo forense

Attenti, nonostante le presupposte liberalizzazioni, continuate a pensare da professionisti e non cedete al mercato, potrebbe costarvi caro. Preventivo di 11.000 euro + lavoro sbagliato = Rifusione di 32.000 euro. Cura sbagliata. Risarcita con 15 mila euro. Lettino del dentista, paziente sdraiata. Prese le impronte, fatte le dovute lastre, comunicata la diagnosi: «Non si preoccupi signora». Anestesia, intervento per un conto da undicimila euro, da saldare in comode rate. In cambio, l'assicurazione: «La bocca sarà come nuova». Errore di valutazione medica e pecuniaria non di uno, ma di ben due odontoiatri: la cura era sbagliata e per questo sono stati condannati a restituire alla paziente gli 11 mila euro della parcella e a pagarle 15 mila euro di danni. Perché non solo la bocca non era tornata «come nuova, ma la masticazione funzionava addirittura meglio prima dell'intervento». Sul lettino era sdraiata la signora Lelia Presti. Il giorno dell'anestesia è cominciato il suo calvario. La sofferenza comprensibile il primo giorno, il dolore che non passa al secondo, il male che si ripresenta e peggiora col tempo. Per questo, sfinita, si è rivolta al Tribunale di Milano: «I due sanitari mi hanno compromesso l'apparato masticatorio». Per verificare la versione della paziente, il giudice Iole Fontanella, della quinta sezione del Tribunale penale, si è affidato a una consulenza tecnica. I periti hanno effettivamente riscontrato la sussistenza delle colpe dei due odontoiatri, condannati a pagare alla paziente 15 mila euro oltre alla restituzione dei compensi ricevuti per le cure, 11 mila euro. Alla fine, saldati anche i 6 mila di spese di giudizio, la parcella pagata dai dentisti è stata di 32 mila euro. Quando si dice il contrappasso.

Corriere della Sera

UFFICIO STAMPA
Incontro Ministro Livia Turco con delegazione della professione odontoiatrica

II Ministro della Salute Livia Turco ha incontrato ieri una delegazione della professione odontoiatrica composta, tra gli altri, dal Presidente della Commissione Albi Odontoiatri della Fnomceo, Giuseppe Renzo, dal Presidente dell'Associazione Nazionale Dentisti. Italiani (Andi) Roberto Callioni e dal Presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (Aio) Gerhard Seeberger. Nel confronto si è registrata una vasta convergenza nel valutare positivamente le modifiche apportate in sede di conversione in legge del cosiddetto “decreto Bersani” laddove sono stati rafforzati il ruolo e le competenze degli Ordini per quanto concerne la gestione di questioni complesse come quelle del controllo della pubblicità sanitaria, della correttezza delle Tariffe professionali. La recente normativa sulla liberalizzazione, infatti, non ha inteso delegificare questi settori, ma affida agli Ordini il compito di redigere ulteriori e specifiche norme deontologiche a riguardo. Gli odontoiatri hanno comunque tenuto a sottolineare il permanere della loro contrarietà verso società che non siano costituite esclusivamente fra legittimi esercenti la professione. Le parti hanno invece convenuto sull'opportunità di un attento monitoraggio degli effetti delle nuove normative contenute nel "decreto Bersani" riguardanti la professione, al fine di evitare qualsiasi ricaduta sulla qualità dell'assistenza ai cittadini. Sono state poi concordate una serie di iniziative finalizzate a combattere il fenomeno dell'abusivismo che, secondo stime degli odontoiatri, colpisce la professione con percentuali vicine al 25%. A tal fine saranno avviate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e saranno valutate ulteriori norme repressive del fenomeno. Dentisti e Ministero hanno infine stabilito di istituire una Commissione, cui saranno chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle Regioni, alla quale affidare il compito di evidenziare, entro il prossimo mese di novembre, modalità e iniziative idonee a rendere effettivo il diritto alle cure odontoiatriche nell'ambito dei Lea per i cittadini in età pediatrica e per gli ultra sessantacinquenni in condizioni economiche disagiate o affetti da malattie croniche.

Abusivi in cronaca

Falsi dentisti, raffica di interventi «Ma la legge è troppo permissiva»

Milano. Falsi dentisti, quattro denunce al mese dall'inizio dell'anno. E l'Ordine dei Medici avverte: «Saremo più severi. Sei mesi di sospensione dall'albo per il dottore che fa da prestanome, la radiazione se viene "pizzicato" una seconda volta». Ma mentre le ispezioni dei carabinieri dei Nas (nucleo antisofisticazioni) sollevano il coperchio sull'abusivismo sempre più diffuso — il numero dei falsi fisioterapisti, erboristi, agopunturisti e flebologi, al confronto, è ridicolo -, il tribunale sembra usare il guanto di velluto e, spesso, in meno di una settimana restituisce ai titolari lo studio posto sotto sequestro dai carabinieri. Emblematico il caso di un'affiatata coppia - odontotecnico

e medico dentista - denunciata due volte in meno di tre settimane. «La maggior parte dei dentisti abusivi è coperta da società - denuncia Valerio Brucoli, presidente della commissione odontoiatrica dell'Ordine di via Lanzone -. Il giorno dopo la denuncia, si cambia prestanome e il gioco ricomincia. E, poi, i Nas lavorano bene, ma al processo le ammende sono ridicole, non vanno oltre i 200 euro». I dati del fenomeno diffuso a Milano sono significativi. Nei primi sei mesi dell'anno, sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione ventidue odontotecnici, colti in flagranza di reato, e per concorso altrettanti direttori sanitari- odontoiatri prestanome. In tutto il 2005, i provvedimenti avevano riguardato solo quindici «professionisti». Ma sequestrare lo studio, in molti casi, è servito a poco, perché, come è emerso dall'indagine dei Nas di Milano, alcuni dei falsi dentisti prestavano la loro opera in più di un ambulatorio. L'ultimo caso denunciato è, appunto, quello di un medico e di un odontotecnico che gestivano in tandem il giro d'affari, forti di una articolata rete di ambulatori e società. Il 13 giugno i Nas hanno fatto irruzione, dopo settimane di indagini, nel primo studio. Denuncia, sequestro dell'ambulatorio convalidato dalla Procura, segnalazione all'ordine dei medici. Ma il 4 luglio, a distanza di tre settimane, nel corso di un'altra ispezione, gli stessi carabinieri si sono nuovamente imbattuti nella ferratissima coppia. La nuova denuncia per esercizio abusivo della professione, però, pur convalidata dalla procura, ha avuto questa volta un esito diverso: il tribunale del riesame ha ordinato il dissequestro dello studio, ed inutile è stato il nuovo provvedimento d'urgenza immediatamente disposto dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta che ha trovato anche l'opposizione del gip. La sola speranza che la coppia, passate le vacanze, non ricominci a truffare gli ignari pazienti, è che scattino rapidamente le misure dell'Ordine. «Quel medico, è sicuro, rischia la radiazione. Ma non sarà immediata. Abbiamo deciso di stringere le maglie già da un paio d'anni - conferma il presidente, Roberto Anzalone -. Purtroppo, prima che la notifica degli atti della Procura arrivi ai nostri uffici possono trascorrere mesi. E anche il provvedimento disciplinare impone, obbligatoriamente, tempi abbastanza lunghi».

Corriere della Sera

Accorto, ma i carabinieri di più

GRAVINA. Un dentista abusivo è stato scoperto a Gravina dai carabinieri. L'uomo aveva allestito uno studio per i pazienti dove esercitava la professione di odontoiatra ma senza averne titolo. Per lui è scattata la denuncia a piede libero nonché il sequestro dei materiali utilizzati per le sua attività ambulatoriali. Non era laureato ma solo diplomato odontotecnicoE' stato scoperto dai militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Altamura ed è stato così denunciato per «esercizio abusivo della professione». I suoi prezzi erano molto concorrenziali. Troppo. L'odontotecnico era stato in realtà molto attento a non lasciare segni esteriori che potessero mettere in guardia i più sospettosi Nonostante queste accortezze, qualcosa ha destato sospetto. I carabinieri hanno avviato un'indagine articolata. Che si è conclusa con la scoperta dell'attività abusiva ed i conseguenti provvedimenti di legge.

Gazzetta del Mezzogiorno

Cercano la refurtiva e trovano i "ferri" del mestiere... da ABUSIVO!

CASTELVOLTURNO. Cercano refurtiva e trovano uno studio dentistico abusivo. Gli agenti del commissariato di Castelvolturno sono rimasti sorpresi quando, durante una perquisizione in una villa hanno scoperto in una stanza dell'abitazione una vasta gamma di medicinali e ogni altro occorrente per l'esercizio della professione odontoiatrica. I poliziotti hanno apposto i sigilli e denunciato il padrone di casa per esercizio abusivo della professione sanitaria. Il finto dentista non è nuovo a questo tipo di pratica illegale. Tre anni fa, infatti, fu già denunciato dai carabinieri del posto per lo stesso motivo. I clienti dell'abusivo erano in prevalenza gli immigrati centroafricani che affollano la zona dove si trova la casa-ambulatorio. Questo conferma il dato secondo cui nel centro domizio sono numerose le attività abusive che cercano di sfruttare le esigenze degli immigrati. Lo scorso anno i carabinieri scoprirono una vera e propria farmacia fantasma. Sugli scaffali dell'attività abusiva furono trovati e sequestrati farmaci (anche scaduti) provenienti dall'Africa, dall'Europa dell'Est ed anche dall'Asia.

Il Mattino

Falso dentista scovato dalle fiamme gialle

APRILIA – In uno studio operava, in possesso di tutte le attrezzature necessarie, un falso dentista. Un uomo di 39 anni di Aprilia, G.C. le sue iniziali, da circa quattro anni, estraeva denti ed effettuava otturazioni, con l'aiuto di un assistente, ma in realtà era un semplice odontotecnico. La Guardia di finanza di Aprilia lo ha scovato in un appartamento di via Inghilterra, durante un'operazione di controllo degli studi dentistici della città. Ma il 39enne, che è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica. La Finanza lo ha colto in flagrante: con addosso un camice, era impegnato ad eseguire l'estrazione di un dente ad un paziente. Un altro paziente, aveva appena finito il trattamento e ha confermato ai militari come il giovane operasse da medico dentista. I controlli della Finanza, confermavano che G.C. non era laureato, né tantomeno iscritto ad alcun albo professionale. Il lavoro delle Fiamme gialle di Aprilia, è tutt'altro che concluso: ulteriori sviluppi potrebbero emergere nelle prossime settimane. I controlli non hanno sottovalutato anche l'aspetto fiscale.

Il Tempo

ULTIMISSIME

Niente Irap per l'odontoiatra

L'odontoiatra non è soggetto al pagamento dell'Irap anche se nell'attività ha investito capitali di valore non modesto. Questi non assumono rilevanza per l'assoggettamento al tributo quando prevale la componte intellettuale sul complesso dei beni strumentali utilizzati. Lo ha precisato la Commissione tributaria regionale di Bari, sezione XIV, con la sentenza n.4 del 6 giugno 2006.
Per il giudice d'appello,i beni acquistati per l'esercizio della professione "non legittimano l'esistenza di un'organizzazione aziendale-imprenditoriale. Infatti nell'attività di odontoiatra influiscono in modo rilevante le spese per l'acquisto di materiale sanitario, per la fornitura di pratesi dentarie da parte di odontotecnici, per il consumo di energia elettrica eccetera, così come influiscono in modo rilevante gli ammortamenti dei costosi beni strumentali".
In effetti, che gli odontoiatri non siano soggetti al pagamento dell'imposta lo aveva affermato anche la Ctr del Lazio, sezione XIV, con la sentenza del 19 luglio 2005. In quel caso, la Ctr aveva escluso l'applicabilità dell'imposta,poiché questa è dovuta solo quando si è in presenza di un contribuente che esercita l'attivita con un'organizzazione autonoma, costituita da un insieme di capitale, anche se di importo non elevato, e di lavoro, coordinati in modo da creare valore aggiunto anche senza l'apporto personale del professionista. Pertanto, in presenza di un reddito che non è direttamente riconducibile a un'organizzazione autonoma non si può parlare di base imponibile ai fini Irap.
La Ctr della Puglia sezione XV, con la sentenza n.146 del 17 gennaio 2006, peraltro, ha chiarito questo principio anche per altri medici. Ha giudicato, infatti non necessarie le prove per la verifica dell'esistenza di un'organizzazione quando questa è riferita a un'attività particolare come quella del medico di base. Anche il medico di base, convenzionato con la Asl, quindi, non è soggetto a Irap, poiche non svolge un'attività autonomamente organizzata. Questi, infatti, esercita l'incarico sotto il potere di sorveglianza delle Asl, a seguito di un concorso per titoli e l'iscrizione in speciali elenchi. Inoltre deve osservare alcune prescrizioni: aprire un ambulatorio nella località assegnata; non superare un numero massimo di assistiti; osservare un orario settimanale di apertura dell'ambulatorio e di esecuzione di visite domiciliari; comunicare le ferie. Peraltro, anche il trattamento economico è già prestabilito. Tutti elementi che, per il giudice, portano a escludere l'organizzazione autonoma.

il Sole 24 ore

Cure dentarie, è vera emergenza
Ridottissima l'offerta pubblica, troppo costosi gli studi privati

Sempre meno persone si siedono sulla poltrona del dentista. Ma non solo perché abbiamo i denti più sani (nel ' 79 i dodicenni avevano in media 6.9 denti curati, oggi hanno solo un dente che ha avuto bisogno di cure; gli ultra sessantacinquenni che hanno perso denti sono scesi al 18%). Purtroppo gli italiani curano meno la salute della bocca perché «non se lo possono permettere». Il Servizio sanitario nazionale limita l' offerta delle cure alle categorie «più deboli» solo il 2 per cento della popolazione riesce a trovare assistenza nel Servizio sanitario. Quindi, chi può paga le cure private, ma chi non può rimanda, o va in cerca di offerte più economiche, magari all' estero». L'Associazione nazionale medici dentisti (Andi) parla di un calo di pazienti del 10 per cento negli ultimi 5 anni; un' indagine di Altroconsumo (2005) dice che la scarsa frequentazione degli studi dentistici è motivata dal costo delle parcelle nel 34% dei casi. Ma le cure dentarie pesano parecchio anche su coloro che, volenti o nolenti, sborsano di tasca propria. Le parcelle dei dentisti sono così salate «sia a causa degli alti costi delle procedure imposte dalla legge per igiene e sicurezza - spiega Roberto Borlani, presidente dell' Istituto stomatologico italiano (Milano)- , sia per le esigenze del cliente che vuole oggi materiali di grande impatto estetico». La cura dei denti, di fatto, sarebbe troppo onerosa per la Sanità pubblica, che, infatti, si è fino ad ora defilata.
Nel 2001 lo Stato ha deciso nell' ambito dei Lea di offrire cure odontoiatriche solo ad anziani a basso reddito, malati gravi, disabili, nonché la prevenzione ai bambini. Questo anche per migliorare i tempi di attesa che raggiungevano anche i 5 mesi. Adesso, le Regioni che, come la Lombardia, avevano deciso di offrire qualche cosa di più, sono state invitate dal Ministero a rientrare nei ranghi . I denti, peraltro, sono un terreno minato pure per le Assicurazioni.
Qualche cosa si muove. In recenti incontri tra Ministero, Regioni e odontoiatri si è espresso il proposito di rendere effettivo il diritto alle cure previste dai Lea e di studiare la possibilità di allargarle. «Noi abbiamo chiesto al Governo che, per venire incontro agli assistiti, - spiega Roberto Callioni, presidente dell' Andi - si aumenti l' aliquota di detrazione fiscale, ora del 19%, o si conceda la completa detraibilità delle spese dentistiche. Oppure, che si favoriscano i finanziamenti attraverso le banche. Comunque, se la salute della bocca degli italiani è complessivamente a un buon livello, è grazie alla qualità delle nostre prestazioni». Intanto, si prospettano altre soluzioni «calmieratrici», come l' alleanza tra aziende sanitarie e imprenditori per la gestione dei servizi di odontoiatria, o come l' associazionismo tra professionisti per ridurre le spese di amministrazione e di manutenzione degli apparecchi. E anche i pazienti cercano soluzioni: il mutuo in banca, il più moderno «credito al consumo», o addirittura il turismo dentistico.

Corriere della Sera

ANDI ROMA

MUTUA TRE ESSE
SOLUZIONI E SERVIZI PER LA SANITA'

Il Consiglio dell'ANDI ROMA ha deliberato la sottoscrizione di un accordo per la gestione delle

Coperture Sanitarie riservate ai soci e loro familiari.

Le condizioni generali e particolari possono essere consultate sul sito **www.mutuatreesse.it.**

Qui di seguito vi segnaliamo le parti salienti dell'accordo:

- Ricoveri con e senza intervento chirurgico;
- Visite specialistiche;
- Esami di alta diagnostica;
- Trattamenti fisioterapici;
- Diaria giornaliera sostitutiva;
- Ricoveri in day hospital;
- Ricoveri in day surgery;
- Interventi ambulatoriali;
- Aborto terapeutico;
- Parto naturale;
- Parto cesareo;
- Rimborso spese accompagnatori;
- Apparecchi protesici e ausili sanitari.

Assistenza gestita da Europ Assistance

- Consulenza medica;
- Ricerca e prenotazione centri ospedalieri;
- Invio di un medico a domicilio in caso di urgenza in Italia;
- Invio di una ambulanza a domicilio in Italia;
- Informazioni sulla degenza;
- Segnalazione di un medico specialista all'estero;
- Invio di una équipe medica all'estero;
- Viaggio di un familiare;
- Invio di medicinali urgenti all'estero;
- Interprete a disposizione all'estero;
- Legale a disposizione all'estero;
- Rientro dell'assicurato con aereo sanitario, da tutto il mondo;
- Trasporto salma;
- Informazioni burocratiche sul soggiorno all'estero;
- Informazioni sanitarie.

Vantaggi per i Soci di una Mutua

La Mutua è una Società senza fine di lucro, costituita esclusivamente per fornire assistenza sanitaria ai propri Soci. Quindi i contributi approvati in Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione, sono solo quelli, stimati in via preventiva, necessari a garantire l'equilibrio di gestione finanziaria della Società.

Il Socio ha diritto di restare iscritto alla Società senza limiti di età, con il solo vincolo massimo di 65 anni al momento della richiesta di adesione.

Il rapporto può interrompersi solo per volontà del Socio.

Nella copertura sanitaria sono comprese anche le malattie preesistenti al momento dell'adesione.

Il rapporto è di tipo associativo ad una collettività. Le decisioni relative all'equilibrio dei risultati di bilancio sono prese per tutta la collettività nel suo insieme e con la partecipazione degli stessi Soci.

I contributi annuali sono fiscalmente detraibili fino a 1.291,14 euro.

	Classi di età	Contributo (in euro)
Contributo Anno 2006 per aderenti ANDI e loro familiari	fino a 15 anni	315,15
	da 16 a 20	357,74
	da 21 a 25	385,43
	da 26 a 30	457,88
	da 31 a 35	518,67
	da 36 a 40	585,93
	da 41 a 45	663,06
	da 46 a 50	750,06
	da 51 a 55	848,00
	da 56 a 60	960,41
	da 61 a 65	1086,91
	da 66 a 70	1184,78
	da 71 a 75	1341,47
	oltre i 75 anni	1520,11

Modalità di adesione

Come diventare Soci

- Pagamento Quota Sociale Euro 30,00
- Pagamento Tassa di ammissione (una tantum) Euro 30,00
- Pagamento contributo sociale per le prestazioni scelte e fino al 31/12 dell'anno di iscrizione
- Pagamento per Garanzie Europ Assistance Euro 30,00
- Sconto 20% per famiglia 2 persone; Sconto 30% famiglia 3 o più persone, esclusivamente da applicare sulla somma dei contributi esposti nella tabella
- Obbligo di garantire le prestazioni a tutto il Nucleo Familiare convivente
- Massimale annuo per persona Euro 100.000,00 (centomila)

In caso di iscrizione in corso d'anno, il pagamento del contributo viene calcolato in rateo di dodicesimi con l'aggiunta del 10% del rateo stesso.

Come si esegue il pagamento
Mediante bollettino di C/C postale allegato o effettuando un bonifico a favore di Mutua Tre Esse, sul C/C 43195815 presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - Ag. 6 Milano - ABI 06230 - CAB 01655 CIN L.

Da quando decorre la qualifica di socio
Dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata spedita la domanda d'Iscrizione ed è stato effettuato il bonifico.

Cosa riceve il socio
Mutua Tre Esse provvede a spedire all'indirizzo anagrafico del Socio, entro i 30 giorni successivi, lo Statuto, il Regolamento, l'Azione Nominale e la Tre Esse Card.

Come ottenere ulteriori informazioni
visitando il sito internet www.mutuatreesse.it,
scrivendo a info@mutuatreesse.it,
telefonando alla Mutua Tre Esse, al n. 02.89011031, fax 02.89098894

le informazioni descritte in questa pagina costituiscono una sintesi esemplificativa e non esaustiva delle condizioni generali e non hanno alcun valore contrattuale né di offerta al pubblico, ex art 1336 del Codice Civile.

ANDI ROMA
Il presidente
Dr. Carlo Ghirlanda

MutuaTreEsse
Il presidente
Dr. Giuseppe Sacco